SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 72 Num. 28 — Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-840

Mercoledì-Giovedì 2-3 Febbraio 1938 // Anno XVI // (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una provocazione dei rossi spagnoli

L'«Endymion» fu affondato da un sottomarino bolscevico per suscitare un incidente internazionale

La prova della responsabilità marxista: La nave inglese non aveva la stazione radio, ma Valencia ha potuto annunciare il disastro prima del salvataggio dei naufraghi

Salamanca, mercoledì sera.

Negli ambienti nazionali regna viva indignazione per la nuova manovra organizzata da Valencia in relazione all'affondamento del vapore inglese Endymion, benché non sia ancora certo se la nave sia stata affondata da un sottomarino, oppure dopo aver urtato contro una mina.

Da Valencia, però, poche ore dopo la catastrofe, veniva diffusa un'informazione secondo la quale un sottomarino nazionale spagnolo, o addirittura (secondo un'altra versione) un sottomarino italiano aveva silurato la nave inglese.

L'« ufficio d'intervento »

Si tratta della solita manovra di cui si compiacciono i bolscevichi spagnoli i quali cercano di far nascere incidenti (cosa a cui i nazionali non hanno alcun interesse) per gettare il seme della discordia fra il Governo del generale Franco e le Potenze che si sforzano di avere col Governo nazionale dei rapporti almeno obbiettivi.

D'altra parte — si dice negli ambienti nazionali — non bisogna dimenticare le constatazioni mai smentite dai fatti, secondo le quali si trovano a Cartagena e a Murcia dei veri « Uffici d'intervento » diretti da emissari sovietici e il cui compito è quello di provocare incidenti con le grandi Potenze, affondando navi di queste ultime. E', pertanto, notevole il fatto che il vapore inglese sia stato affondato proprio nelle vicinanze immediate del porto militare bolscevico di Cartagena. Ciò permette di concludere che, ancora una volta, si tratta di un sottomarino dei bolscevichi spagnoli.

Disgraziatamente, la stampa inglese e certi altri giornali hanno riprodotto, senza controllo e senza critica, le informazioni emanate da Valencia, raccogliendo le diffamazioni contro la Spagna nazionale e contro l'Italia.

Troppa fretta!

Infine c'è un'altra questione da risolvere: l'Endymion non aveva stazione radiotelegrafica, nessun altro vapore era presente mentre la nave affondava. La stazione radio di Valencia ha trasmesso la prima informazione sulla sorte dell'Endymion prima ancora che i primi membri dell'equipaggio che si sono salvati, raggiungessero la riva. Come poteva sapere Valencia che la nave era affondata?

Non c'è che una spiegazione possibile: il sottomarino della Spagna sovietica incaricato di affondare la nave inglese, aveva immediatamente radiotelegrafato ai suoi committenti l'avvenuta esecuzione della missione e a Valencia si è avuto fretta di pubblicare la notizia per attribuire la colpa ai nazionali.

Incrociatori inglesi a Valencia

La visita riguarderebbe l'affondamento dell'« Endymion »

Gibilterra, mercoledì sera.

L'incrociatore britannico Southampton, nave ammiraglia al comando del contrammiraglio Calvert, comandante la seconda Squadra incrociatori, accompagnato dall'incrociatore New Castle, ha fatto ieri la sua comparsa dinnanzi a Valencia.

Si crede possibilissimo che ciò sia da ricollegarsi al siluramento dell'Endymion.

Secondo il programma, i due incrociatori dovrebbero visitare Palma di Majorca in giornata.

Nessuna forma ufficiale ha l'attuale visita a Valencia.

Si apprende, infine, che Valencia si trova nella zona normale della seconda Squadra di incrociatori.

197 carri d'assalto perduti dai rossi nel 1937

Salamanca, mercoledì sera.

La radio nazionale ha comunicato il risultato di una statistica ufficiale dei carri di assalto perduti dall'esercito rosso durante l'anno 1937. Da tale statistica, che è stata aggiornata mese per mese con dati minuziosamente verificati, appare che i rossi hanno perduto, nell'anno decorso, 197 carri d'assalto, dei quali 144 sono stati resi inutilizzabili dal fuoco delle batterie e dei mortai anticarro nazionali, 26 sono stati incendiati e 27 catturati.

Squadra britannica ancorata a Lisbona

Lisbona, mercoledì sera.

Quattordici unità della flotta metropolitana britannica sono entrate nel Tago scortate da una squadriglia di aeroplani dell'aviazione portoghese. Cinquantamila persone assistevano al non comune spettacolo.

La battaglia divampa sui monti della Guadarrama

Successi nazionali nei primi attacchi della mattinata

Perpignano, mercoledì sera.

Si apprende da Madrid che i nazionali hanno attaccato con successo, fin dalle prime ore di stamane, le posizioni rosse sulle montagne della Guadarrama al nord di Madrid.

In seguito a questo attacco i marxisti hanno dovuto ritirarsi, abbandonando in mano dei nazionalisti delle importantissime posizioni strategiche.

Le truppe di Franco hanno, così, occupato la quota 985, di dove possono dominare tutta la strada carrozzabile che corre a valle.

Le perdite rosse sono ingenti.

Il combattimento continua accanito su di un'estensione di dodici chilometri.

Le artiglierie continuano a tuonare senza sosta, sia da parte dei nazionali che dei marxisti, e le granate martellano incessantemente il centro del settore dove più accanita si sta svolgendo la lotta.

I nazionali stanno per sferrare l'azione decisiva della fanteria.

KINDELAN

Il generale nazionalista spagnolo Kindelan che, secondo varie informazioni, dovrebbe assumere, nella nuova riorganizzazione dettata da Franco, il comando dell'aeronautica del Paese

Irritazione in Svizzera contro la stampa francese

Berna, mercoledì sera.

Il « Bund » scrive oggi che, dal momento che i Ministri degli Affari Esteri stranieri occidentali hanno manifestato la loro comprensione per il punto di vista svizzero, sarebbe ora che i giornali francesi mettessero fine ai loro attacchi contro l'atteggiamento del Governo svizzero.

Parigi rifornisce Barcellona

Per ordine di Chautemps armi munizioni e benzina vengono cedute alla Spagna rossa

Decine di tonnellate di esplosivo e di benzina, aeroplani, cannoni e carri d'assalto attraversano i Pirenei per una offensiva che i marxisti tenteranno a fine febbraio

Vienna, mercoledì sera.

Si ha da Parigi un ampio e controllato notiziario circa i rapporti che intercorrono fra l'Ambasciata rossa spagnola e le più alte personalità del Governo francese in ordine a forniture di armi, munizioni, combustibili liquidi e materiale da guerra in genere.

E' interessante, per esempio, apprendere che il 2 gennaio u. s. l'Ambasciatore ha richiesto direttamente al Presidente del Consiglio Chautemps autorizzazione per la consegna dai depositi di Bordeaux di 34 mila ettolitri di benzina avio, benzina che era stata ceduta dal Ministro Cot, prima della crisi, al Governo di Barcellona e che il suo successore rifiutava di consegnare. Il signor Chautemps ha disposto, affinchè la benzina venisse ceduta ed ha altresì autorizzato l'Ambasciatore spagnolo a prendere accordi diretti con le raffinerie fornitrici per altri 250 mila quintali.

La benzina dovrà essere trasportata con autocisterne direttamente dai depositi in Spagna. Per tale trasporto l'Ambasciata dispone di 25 autocisterne « Renault » con rimorchio della portata di 180 quintali ciascuna.

Nè questo è tutto. L'ambasciatore ha trattato, inoltre, con il signor Chautemps per la cessione di mille tonnellate di esplosivo per carica proiettili che devono essere cedute dai laboratori pirotecnici della Marina. Il Presidente del Consiglio francese ha preso l'impegno di ordinare la cessione di tale esplosivo al ministro competente.

Cinquecento milioni di franchi

Del resto, i rossi di Spagna non hanno ancora esaurito i fondi per pagare il materiale bellico. E non mancano di farlo sapere. Con l'occasione, l'Ambasciatore ha, infatti, comunicato al Presidente del Consiglio francese di aver ricevuto l'autorizzazione da Barcellona di svincolare alla Banca di Francia dal deposito oro costituito a suo tempo dal Governo di Valencia il controvalore di 500 milioni di franchi carta per il saldo a ditte francesi delle ultime forniture eseguite. Resta ancora alla Banca di Francia un deposito oro per conto del Governo di Barcellona corrispondente a 1.150.000 franchi carta. L'Ambasciatore dispone attualmente nella propria cassa un fondo liquido di 7 milioni di franchi, fondo che viene periodicamente reintegrato direttamente da Barcellona e dal quale vengono attinti i sussidi ai reduci, invalidi, feriti e ammalati, le spese di propaganda e del servizio informazioni.

Per quel che riguarda gli aeroplani, le armi, i carri armati ecc., si hanno, sempre da Parigi, altre informazioni di non minore interesse.

Il 2 gennaio u. s. la ditta Hotchkiss ha consegnato alla Giunta di ricezione dell'Ambasciata rossa spagnuola di Parigi 250 mitragliatrici da 8 millimetri e 50 mitragliatrici da 13,2 millimetri.

Aeroplani per il 10 febbraio

Nella settimana dal 31 gennaio al 4 febbraio u. s. la « Schneider » dovrà consegnare cinque batterie antiaeree di nuovo modello dal calibro di 102 millimetri. E ancora 18 impianti « Harley Dawidson » di intercettazione del suono sono stati ceduti dalla Marina francese al Governo di Barcellona per l'organizzazione del tiro antiaereo.

Il 10 febbraio in corso saranno consegnati al Governo di Barcellona 10 apparecchi « Blok » da bombardamento di nuova costruzione e a largo raggio di azione. Detti apparecchi dovranno partire in volo dall'aeroporto di Orly.

Ecco, infine, un altro saggio non meno attualistico della edificante misura in cui dalla Francia si adempie agli accordi di non intervento. Nel mese di febbraio dovranno essere consegnati una dozzina di carri da combattimento pesanti che sono in finitura presso le officine « Renault » e Le Seguin di Parigi. Si tratta di un nuovo tipo di carri pesanti da rottura, derivati dai similari in servizio nell'armata francese.

Detto materiale dovrà essere impiegato nella grande offensiva che il Governo di Barcellona intende compiere verso la fine di febbraio. Per tale offensiva, secondo notizie recate da Barcellona dai corrieri dell'Ambasciata rossa spagnola a Parigi, sarebbero già stati iniziati i concentramenti di materiali, di munizioni e di uomini.

In un nuovo aerodromo ben mascherato, allestito fra Albacete e Adzira, si starebbe concentrando una grossa massa di apparecchi da bombardamento e caccia destinati a compiere un'azione di sorpresa in grande stile in concomitanza con l'offensiva terrestre delle truppe rosse.

Un piroscafo francese trasporta a Odessa 132 allievi piloti rossi

Parigi, mercoledì sera.

Il piroscafo francese *Providence* è partito da Marsiglia per Odessa, recando a bordo 132 rossi spagnoli che si sono iscritti ai corsi della scuola di aviazione sovietica di Odessa.

Chautemps in difficoltà

Le leggi sociali e l'eventualità di una nuova crisi

Parigi, mercoledì sera.

L'on. Chautemps, ricevuto ieri dalla Commissione del lavoro, ha dichiarato ad essa che se i suoi progetti inerenti alla cosidetta « pace sociale » fossero alterati nelle loro basi, lascierebbe ad un successore la cura di presentare un nuovo progetto. Fra il Governo e la Confederazione generale del lavoro vi è antagonismo profondo non solo in dipendenza dell'antagonismo stesso, ma anche in conseguenza del complesso di difficoltà, fra le quali quelle finanziarie sono più che mai in prima linea.

Vari giornali mettono questa mattina in rilievo la situazione ognora più precaria del Ministero.

Le manovre navali della Armata francese

Parigi, mercoledì sera.

Otto incrociatori e alcune altre unità minori della flotta francese del Mediterraneo hanno iniziato oggi le manovre al largo della costa mediterranea francese, sotto il comando del vice-ammiraglio Abrial.

Il comandante in capo della Flotta atlantica, ammiraglio Laborde, ha pure dato istruzioni alle unità ancorate a Brest di partire per le manovre nella Manica.

Le forze britanniche in esercitazione a Singapore

Singapore, mercoledì sera.

Oggi hanno inizio le manovre combinate delle forze britanniche della base di Singapore. E' atteso come imminente l'arrivo di tre incrociatori degli Stati Uniti, che saranno presenti all'inaugurazione della nuova base navale.

Un generale inglese si propone di dire la verità

Siviglia, mercoledì sera.

E' qui giunto il generale inglese Scott, che ha compiuto un viaggio attraverso la Spagna nazionale. Egli ha promesso che al suo ritorno in Patria illuminerà la popolazione inglese sulle sane condizioni in cui si trova la Spagna nazionale, contrariamente alle menzognere relazioni che sono state diffuse sulla rivoluzione nazionale spagnola.

La disciplina dei prezzi sarà rafforzata

Una circolare ministeriale dispone per un vigoroso controllo del costo della vita

RIUNIONI DI PREFETTI

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni, richiamandosi alle direttive fatte proprie dal Comitato Corporativo Centrale in materia di prezzi, ha provveduto a richiamare l'attenzione delle organizzazioni economiche del Regime perchè sia sopratutto perseguita — nei generi di largo consumo, specialmente — una politica di stabilità. Ciò non significa che i prezzi si debbano cristallizzare, spiega la circolare all'uopo diramata dal Ministero; quando nei mercati si manifestano tendenze al ribasso, il consumatore deve avvertirne un immediato beneficio.

Occorre, pertanto, dare alle categorie produttive commerciali e alla generalità dei consumatori la sensazione che la disciplina dei prezzi, lungi dal subire attenuazioni, sarà continuata e rafforzata con il vigoroso controllo di tutti gli elementi del costo della vita, al fine di impedire ogni manovra speculativa e ogni artificio rialzistico.

La circolare riconosce infine l'opportunità che i Prefetti di provincie vicine o costituenti zone economiche affini promuovano riunioni intese ad evitare discordanze di prezzi dannose ai mercati.

Il ritorno di Stoppani

La partenza per Dakar

Fernando di Noronha sorvolata

NATAL, mercoledì mattino.

Stamane alle 9,20 (ora italiana), Stoppani è partito per Dakar.

Stoppani ha sorvolato l'isola Fernando di Noronha alle 10,40 (ora italiana).

(Stefani).

La linea aeropostale Italia-America Latina

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia « United Press » riceve da San Paolo che il giornale « Folha da noite » annuncia che la linea postale aerea Italia-America del Sud sarà inaugurata il 12 febbraio.

Il potenziamento della produzione del siero contro l'afta epizootica

Roma, mercoledì sera.

Con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura, si è riunito, a Palazzo Margherita, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, una Commissione di rappresentanti gli organismi interessati alla lotta contro le malattie del bestiame, allo scopo di esaminare la forma di potenziamento economico della produzione di siero iperimmune per combattere l'afta epizootica, onde collaborare nel migliore dei modi alla pronta ed efficace azione svolta al riguardo dal Ministero dell'Interno.

Un nuovo gesto di forza al Cairo

Mahmud Pascià scioglie il Parlamento egiziano

La folla tumultua contro Nahas

Disordini segnalati nelle provincie

CAIRO, merc. sera.

Stamane di primissima ora una numerosa folla ha dimostrato dinanzi all'abitazione dell'ex-Presidente del Consiglio Nahas Pascià. La polizia è intervenuta e ha caricato i dimostranti arrestandone ventidue.

Altri si sono però riuniti in Piazza dell'Opera, dove hanno infranto a sassate tutte le lampade d'illuminazione pubblica e commesso altri vandalismi. Sono stati caricati di nuovo dalla forza pubblica e definitivamente dispersi.

Il giornale « El Misri » infine riferisce stamane che gravi disordini si sono verificati nella giornata di ieri nella provincia di Suhag e in quella di Assiut, dove la forza pubblica ha fatto uso delle armi e i feriti, secondo il giornale, ammontano a diverse decine.

Mahmud Pascià
Capo del Governo egiziano

In tutto il Paese vivissima è l'attesa per la seduta pomeridiana della Camera dei deputati.

Questa s'è aperta nelle primissime ore del pomeriggio ed ha subito visto il colpo di scena. Il Governo di Mahmud Pascià, prevedendo di non poter ottenere quella maggioranza che lo sincerasse della unificazione degli sforzi in pro del paese ha dato lettura dei decreti di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali.

Altro sangue in Palestina

Dall'Egitto alla Siria il mondo arabo protesta contro l'oppressione inglese

Cairo, mercoledì sera.

La situazione nei distretti di Genin e di Naplusa — secondo quanto viene qui conosciuto — si aggrava sempre più. Presso Gerico un poliziotto arabo è rimasto ferito da una fucilata. Il posto di polizia di Betlemme è stato oggetto di una sparatoria da parte di franchi tiratori arabi, ma non si sono avute vittime. Altre sparatorie hanno causato vivo panico nel quartiere ebraico di Gerusalemme; anche qui non si segnalano vittime.

Fraternità di sangue

Il numero degli arabi uccisi nei recenti scontri nel distretto di Genin è notevolmente elevato: i cadaveri rinvenuti sono 15, ma i morti sono certamente assai più numerosi, poichè è abitudine degli insorti di portarsi dietro, ritirandosi, i corpi dei loro caduti.

Nel frattempo la questione palestinese è qui seguita con interesse sempre maggiore.

L'editoriale del *Mokattam* commenta la nota di protesta dei senatori e dei deputati egiziani per la politica palestinese dell'Inghilterra. Il giornale osserva che, prima della dichiarazione della indipendenza egiziana, si diceva che l'Egitto era troppo occupato per la difesa della sua causa per interessarsi dei destini dei paesi orientali. Dopo la proclamazione dell'indipendenza, si è detto che gli egiziani non possono provocare il malcontento dell'alleata. Sta invece di fatto che l'Egitto arabo orientale non ha potuto seguire indifferente il bombardamento di paesi e di case degli arabi della Palestina, non ha potuto assistere in silenzio all'esecuzione dei Capi arabi e sentire i gemiti delle famiglie delle vittime. La voce dell'Egitto è stata un riflesso del dolore, della simpatia e della commiserazione degli egiziani per gli arabi palestinesi.

Pubbliche collette

La politica condotta in Palestina determina in Oriente uno stato d'animo poco favorevole per l'Inghilterra. Dopo aver rilevato che l'Inghilterra si è giovata dell'aiuto degli arabi durante la guerra mondiale, il giornale dice che la politica inglese in Palestina è una « offesa per l'Oriente ».

Il *Misri* ha da Caifa che continuano le ricerche da parte delle truppe inglesi delle bande armate arabe sulla frontiera del Libano.

Un gruppo di contadini è stato arrestato. Ad Um el Fahm è avvenuto uno scontro durante il quale un soldato inglese è stato gravemente ferito. Sono giunti a Caifa trecento emigrati ebrei, nonostante le proteste degli arabi e la gravità della situazione economica. L'*Ahram* ha da Beirut che un gruppo di giovani libanesi ha deciso di mantenere il lutto per quattro giorni durante le prossime feste in segno di compianto per le vittime della Palestina. Il primo giorno sarà dedicato alle sottoscrizioni delle Moschee in favore delle famiglie delle vittime. Sarà inoltre intensificata la propaganda per il boicottaggio delle merci ebraiche e inglesi.

UNA "TROVATA,,

L'Inghilterra presterebbe navi da guerra all'Egitto

Cairo, mercoledì sera.

Le autorità della Marina britannica hanno dichiarato di essere disposte, allo scopo di sostenere lo sforzo dell'Egitto di elaborare la propria flotta e l'esercito, di prestare, per un periodo assai lungo, tre dragamine moderne alla Nazione egiziana.

Gli inglesi si incaricherebbero ugualmente di formare e istruire gli equipaggi egiziani di queste navi.

NEL MESSICO

Le "Camicie d'oro,, tagliano le comunicazioni con il Texas

Città di Messico, merc. matt.

Informano da Matamoros che forti distaccamenti di truppa e di polizia continuano a presidiare quella città nell'eventualità di un attacco delle « Camicie d'oro ». Sembra che le bande armate antigovernative stiano attualmente distruggendo strade e ponti lungo tutto il confine fra il Messico ed il Texas.

Torna in scena Gandhi

Il Mahatma si è appena rimesso dalla malattia che l'ha tenuto lontano dall'attività politica per lungo tempo ed ecco che l'Inghilterra subito deve occuparsi del vecchio agitatore. Per la Trafalgar Square di Londra, infatti, è sfilato un corteo di studenti indiani inalberando l'effige di Gandhi

Annuale della Milizia

Il Duce consegna le ricompense al valore ai congiunti degli eroici Militi caduti nell'Impresa etiopica e decorati alla memoria, durante la grandiosa celebrazione romana del 15° annuale della fondazione della Milizia.

La novella di "Stampa Sera,,

AURORA

Fu un gemere, un piangere tutta la notte, rotto dall'acciabattare irato di padrona Barbara e della sua serva Fina, poi, all'alba un suono strano, sconosciuto nella grande casa nera, avvertì le ragazze, prostrate dall'insonnia, che l'evento atteso s'era compiuto. Allora tutte cinque, di comune accordo, sgusciarono dal letto ed uscirono nel corridoio che la luce spaurita del primo mattino colorava d'una tinta lugubre. Si guardarono l'un l'altra: sparute erano, quasi livide... larve a cui il belletto, il bistro, le ciprie, il cinabro, non avevano ancor dato parvenza di vita. Ed erano giovani invece, tutte e cinque. Ma l'ingordo sciupio della loro ricchezza di salute e d'anni le aveva ridotte così come ora apparivano: quasi vecchie. Tuttavia quel mattino avevano negli occhi una luce che mutava i loro aspetti, e si pigiavano in crocchio, con un far curioso ed ingenuo, alla porta chiusa della piccola stanza in cui, nella notte, s'era agitato tanto dolore e tanta vita. Il loro contegno di bambine irrequiete irritò sommamente padrona Barbara, sbucata dalla sua cucina:

— Perchè state ammucchiate tutte lì? Lasciate dormire quell'altra ed il suo marmocchio. Non basta la nottata che ho passata? — Brontolò ancora tra i denti una parola dura, ed aggiunse una frasaccia del gergo, come per dire: — Godono loro il frutto, e portano le bucce a chi non ne ha colpa.

E chi non ne avrebbe avuto colpa, sarebbe stata lei, padrona Barbara, che in trent'anni dacchè teneva quella pensione di ragazze ne aveva dovute passare di tutti i colori: comporre litigi, far testimonianze in Tribunale, sfamare quelle che non trovavan lavoro, concedere crediti e via dicendo... Ma casi come quello accadutole nella notte, non gliene erano ancora toccati. Chè di solito quelle cose lì, quando dovevano avvenire, avvenivano nel loro luogo adatto: — l'ospedale — e nessuna delle pensionanti era mai stata stordita come la Johanna, da non pensare a farsi ricoverare in tempo. E che cosa intendeva ora di decidere, la ragazza? Starsene lì, col piccolo? Era proprio quello il luogo per allevar marmocchi! E quel pensiero irritava sommamente padrona Barbara. Cominciava intanto a provenire dalla camera chiusa un lamento querulo, un poco stridulo, che una dolce, flebile voce femminile cercava d'acquietare.

— La colpa è vostra! — investì padrona Barbara, rivolta alle ragazze che tornavano a pigiarsi alla porta — Siete state voi, a svegliarlo, ed ora chi lo calmerà?

Allora Thea, che era la più giovane, quasi non potesse resistere oltre alla tentazione, fece stridere la pesante maniglia, sporse nella stanza semibuia il suo visuccio malaticcio. Altri quattro volti si sporsero subito a lato del suo.

— Avanti... — invitò la pallida voce della giacente, ed il pianto del bimbo si fece riudire più forte, quasi implorasse un aiuto. Le cinque ragazze s'avvicinarono in punta di piedi al letto. Malvine andò a schiudere lentamente la finestra. Un soffio d'aria primaverile allietò ed inargentò fastosamente la camera squallida. Il bimbo fu tutto avvolto da quella delicata luce d'alba. Posava tra le braccia stanche di sua madre, braccia esili che parevano incapaci di reggere quel peso. Le cinque ragazze, curve attorno a quel povero letto in disordine, conservavano uno strano silenzio. C'era nel loro occhi un'eguale espressione di stupore assorto, di smarrimento, quasi avessero ricevuto, solo in quell'istante, una rivelazione inaudita; poi fu ancora Thea, la più giovane, a tendere per prima una mano esitante, verso il bambino. Gli passò una carezza sul volto, sorrise, arrossì fin... un poco per la impressione che gliene venne, la tradusse in parole quasi infantili: — Com'è caldo! — Allora le sue quattro compagne vollero compiere esse pure la dolce esperienza, e fu un intrecciarsi di carezze pavide, quasi tremule, sul piccolo nato, che s'era miracolosamente taciuto, un festoso comunicarsi d'impressioni:

— Quant'è piccolo! Com'è morbido! Che manine! Che occhietti!

E la luce, a poco a poco, d'argento si faceva d'oro, e scopriva maggiormente la povertà delle creature lì radunate. Povertà di carni, povertà d'anime. Volti scavati dall'artiglio delle veglie, epidermidi appassite, capelli bruciati da ardenti colori. Eppure tutti quei volti parevano refrigerati, quel mattino, da una luce di grazia.

— Io non poco — disse Bertha, passando la lunga, magra mano sui capelli arruffati della giacente — ti riordino un poco la stanza, Johanna... sta tranquilla, tu.

E Thea offerse, con una risatina quasi felice: — Io ti laverò i panni del bambino, va giusto bene che è domenica.

E Rosaura disse soprappensiero: — Bisognerà bene che facciamo a pezzi un po' delle nostre camicie per questo bambino... Ci van tele morbide per i bambini... Mi ricordo che quando mi nasceva un fratellino, mia madre...

Non aggiunse di più. Se ne rimase un momento estatica, con la bocca socchiusa, gli occhi immersi nella luce del cielo mattutino, quasi la visione rievocata fosse lassù, in quella purezza di cielo lontano.

Sylvia, che era sgusciata fuori un momento, tornò con un piccolo involto, che fece scivolare nella mano madida di sudore di Johanna: — Godili tu, — disse, alludendo al dono — per una volta saran spesi bene! — Poi bevve una sorsata d'acqua, da un bicchiere posato sul tavolino, schiarì il suo riso roco e pregò: — In compenso lasciami baciare il piccolo... ho mandato giù l'odor di sigaretta.

Baciò il bimbo socchiudendo gli occhi, come se gustasse una sensazione squisita... Tornò a ridere: d'un riso tutto nuovo. Che stizzì sommamente padrona Barbara, entrata in quell'istante: — Si fa allegria, qui dentro? Anche senza soldi?

— I soldi ci sono! I soldi li troveremo noi! — beffò Thea, colla sua risata monella.

E Bertha, piegando sui fianchi le braccia nerborute, impose:

— Per ora, Johanna e il bimbo restano qui!

— Pagherete la serva — staffilò padrona Barbara.

— Le serve le faremo noi — risposero in coro le ragazze.

E parevano di nuovo quelle di tutti i giorni: linguacciute e prepotenti, disperazione di padrona Barbara.

Con gesti inesperti si davano tutte attorno, a riordinare, a cancellare i segni della nottata.

Johanna aveva chiuso gli occhi. Pareva serena nel suo stanco pallore. Anche il bimbo le dormiva tranquillo sul petto scarno. Un raggio di sole solcava il povero lettuccio. Pareva che il bimbo l'avesse impugnato, come una spada d'oro.

Vi fu un silenzio insolito, quel giorno, nella rumorosa pensione di padrona Barbara, ed un andare e venire furtivo nella camera di Johanna. Malvine, che nel pomeriggio era uscita, rincasò quasi subito. Gettò cappello e mantello in un angolo, con noia. Disse: — Che ci sto a fare, a zonzo, oggi? Preferisco cullare un poco il marmocchio... — E posò sul rozzo tavolino, accanto a Johanna, un mazzolino di viole fresche.

Nella misera stanza non si scorse più che la bellezza di quel sole di primavera, di quel bimbo, di quelle viole.

Camillo Berri.

Trentasette morti in uno scontro fra contrabbandieri e guardie al confine fra Argentina e Bolivia

Buenos Aires, merc. matt.

Si apprende da La Quelca, sulla frontiera boliviana, che nella giornata di ieri è avvenuto un violento combattimento a fucilate tra una cinquantina di contrabbandieri ed una trentina di poliziotti.

Questa banda di delinquenti destava già da parecchio tempo preoccupazione negli ambienti della polizia perchè le merci importate clandestinamente invadevano letteralmente i mercati, superando in certe città la merce che regolarmente era entrata attraverso la frontiera.

Questa banda era specialmente dedita al contrabbando di stupefacenti, metalli preziosi, divise, ed alcoolici.

Le pattuglie di frontiera hanno appunto scoperto che una colonna di automobili cercava, a tutta velocità, di penetrare nell'interno del territorio su di una strada proibita e non passante attraverso il regolare posto di dogana.

Le guardie confinarie, sia quelle montate su motociclette che quelle a cavallo, si sono date all'inseguimento della banda riuscendo su di una scorciatoia a sorpassarla e con i fucili mitragliatori spianati hanno atteso i banditi, i quali sono stati obbligati ad arrestarsi.

Immediatamente una vera battaglia ha avuto inizio tra le due parti. Una fucilata colpiva mortalmente il capo della banda stessa, Nicolas Dolz. Quando i contrabbandieri hanno visto il loro capo cadere non hanno più avuto padronanza di loro e parecchi di questi hanno messo in moto le loro automobili sfidando le armi dei poliziotti e lanciandosi a tutta velocità contro di essi.

Al termine del combattimento rimanevano sul terreno uccisi 22 banditi e 15 poliziotti.

Inoltre 4 poliziotti dovevano essere trasportati all'Ospedale in gravissime condizioni e così pure dicasi per 10 banditi.

Stazione climatica sassone vietata agli ebrei

Berlino, mercoledì sera.

Si ha da Dresda notizia di una nuova misura contro gli ebrei, presa dal borgomastro di quella città a difesa della celebre stazione climatica sassone il «Cervo bianco», che negli ultimi tempi era frequentata quasi esclusivamente da ebrei.

Il gauleiter, il luogotenente del Reich, Mutschmann, ha or ora in una grande adunata, annunciato una ordinanza del borgomastro con la quale si inibisce agli ebrei di frequentare la stazione climatica se non in alberghi e pensioni esclusivamente ebraici, nei quali peraltro è inibito alle donne di età inferiore a 45 anni, di impiegarsi come cameriere. Anche l'uso delle acque, dei bagni di sole e la frequenza delle sale di lettura, è proibita agli ebrei. Quello che contraddistingue queste nuove misure antisemite da quante altre le hanno precedute in materia, è il fatto che esse sono estese, a quanto dice l'annuncio, così agli ebrei tedeschi come agli ebrei stranieri.

Vita durissima ed eroica delle "Fiamme Gialle,,

Con una pattuglia sull'impervio confine

Dove riposano tre martiri del dovere - A 2000 metri tra la neve e il vento per 72 ore consecutive - La fattiva collaborazione della Milizia Confinaria

II.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zona di confine.

Se non fosse perchè l'autorizzazione a compiere ed a descrivere questo viaggio è stata ottenuta sotto il suggello di rispettare scrupolosamente l'anonimato dei luoghi che visiterò e delle persone con le quali m'intratterrò, potrei anche specificare che il piccolo camposanto di D... dove ho passato la notte ispirò alcune belle e commoventi pagine d'un nostro grande e venerato scrittore. Io ho voluto entrarci, in questo cimiterino di villaggio alpino, in muto e commosso pellegrinaggio da chissà quanto tempo promesso a me stesso ed oggi finalmente esaudito, appena scoltammo dalla viuzza che nasce dall'ammasso di misere case e volge verso la montagna. E' cinto da neri cipressetti, pieno d'erba attorno alle fosse, e ben tenuto; in primavera, quando fiorisce la rosa canina che ne riveste buona parte del muro di cinta, dov'essere anche ridente.

Dopo un minuto che io, assorto, taccio e non so neppure che cosa fisso se non i fantasmi suscitati dentro di me, la voce del brigadiere mi scuote:

— Là ci son sepolte tre guardie.

E indica a destra, nell'angolo che fa il muro al di là del quale è un collioncello e poi c'è il bosco, pacato e solitario, che dovremo traversare. Tre nomi spiccano sulla lastra di marmo bianco, e gli anni e l'intemperie non sono ancora riuscite a cancellarne le parole che tramandano, col dolore di chi è rimasto, l'orgoglio di sapere che i morti non son morti invano se il loro sacrificio è onorato ed esaltato dai sopravvissuti.

La memoria degli eroi

Ventisei anni aveva il sottobrigadiere Baldovino Madrucci, ventuno le due guardie Claudio Pirazzini e Francesco Bionnaz: «Giovani tutti — leggo in squadro tremulo mentre a me di fianco sento il colpo secco dei talloni che s'uniscono nella posizione dell'attenti! — giovani tutti per cui la vita aveva sorrisi e speranze — con sublime abnegazione affrontarono la tormenta per recare soccorso ai compagni smarriti — la valanga li travolse nel suo corso ruinoso e la montagna li tenne lungo tempo seppelliti nel suo candido seno — La neve scendendo sulla neve cancellò presto le tracce de' loro corpi — nulla mai cancellerà negli animi nostri la memoria degli eroi».

L'ora che segue è colma di silenzio e di meditazione. Io penso ai caduti di ieri sull'aspro cammino del dovere ed a quelli che, forse, domani li seguiranno; e ancora non so davanti a quant'altre tombe di feriti in conflitto o soffocati dalla valanga o incameriti dalla folgore mi soffermerò a capo scoperto, a quant'altri cippi posti in memoria sul luogo stesso del sacrificio passerò di fianco recandomi sulla alta cima che vigila la Fiamma Gialla. Non ci scambiamo parola, io le due guardie che m'accompagnano a Monte T... Stridono sempre i chiodi delle nostre grosse scarpe sui ciottoli del sentiero, fin che la neve riprende a ricoprire il terreno.

— Usciamo fuor della strada — consiglia il brigadiere. — Su questi lastroni ghiacciati si scivola troppo.

Vanno su diritti, prendendo di petto le pendici del monte, i miei compagni, ed io fatico un po' a seguirli; poi il nostro passo s'accorda, e quello che volevamo dirci trova la via dell'espressione. Sì: ben so che tre sono le funzioni della Guardia di Finanza dislocata nelle zone di confine: prima — polizia tributaria od originaria che ha per compito di prevenire, reprimere e denunciare il contrabbando; seconda — polizia militare allo scopo d'impedire la presa di fotografie e di rilievi sul terreno ed altri eventuali atti di spionaggio; terza — politica, ossia la repressione dell'espatrio clandestino pei valichi non autorizzati e l'introduzione nel Regno di stampe sovversive; come non m'è ignoto che nelle due ultime attività i reparti della Fiamme Gialle si giovano della cordiale e fattiva collaborazione della Milizia Confinaria la cui forza è, tuttavia, meno numerosa di quella della «Finanza»; ma ciò che urge per appagare la mia curiosità non soltanto professionale, è vederli alla prova, o quanto meno seguirli nella loro dura giornata per poi riferirne — questi soldati che volontariamente giurano di essere fedeli al Re e alla Patria per tutta la durata della «ferma».

I turni di servizio

Poco, già ho detto, si sa di essi, che specialmente nelle condizioni proibitive della stagione invernale — dai frodatori di confine ritenuta più adatta per le loro imprese delittuose — laddove ulula la tormenta e romba la valanga vigilano imperterriti e stoici, scolte fidatissime dell'integrità del suolo patrio e degli interessi dello Stato.

Un momento che ci fermiamo a ripigliar fiato, consente alla mia guida di parlare ed a me di ascoltare avidamente:

— Per quanto in alto siano costruite le nostre casermette, rimane sempre molta strada da percorrere avanti di portarsi nella zona nella quale il servizio viene esplicato. E' già un'ora e mezza che camminiamo, e ne avremo altrettanto per arrivare lassù. E siamo senza carico... Pensi che le pattuglie, oltre all'armamento, si portano il sacco a pelo, il telo cerato e il tascapane coi viveri di riserva. E sovente gli sci. I turni di servizio debbono durare, per regolamento, dalle otto alle dieci ore; ma per starci dentro, le pattuglie rimarrebbero al varco soltanto tre o quattro ore. Per stabilire un turno di continua vigilanza per le dodici ore che dura l'oscurità, dovrei avere, per la mia zona, almeno il triplo degli uomini di cui dispongo. E come la linea non si può sguarnire per fare il giuoco dei contrabbandieri...

— Che fate?

— Oh, facciamo dei turni di settantadue ore...

Settantadue ore; tre giorni; tre volte noi ci ritiriamo nelle nostre case, e tre volte, nel tepore e nel conforto del focolare, noi dormiamo su un soffice letto. Fuori c'è nebbia o pioggia, o vento e tempesta — che importa? Noi siamo al caldo, noi siamo all'asciutto. Essi, invece, le guardie del confine, stanno a 2000 metri di altitudine, e se riposano, riposano una alla volta infilate nel sacco a pelo al riparo d'una roccia. L'altro di pattuglia rimane di vedetta, e non immobile perchè il tratto affidato alla sua sorveglianza è vasto, e tutto deve percorrerlo su e giù con cautela, senza far rumore, l'occhio e l'orecchio fissi nel buio, se dalla valle salga il lieve fruscio a denunciare la presenza del contrabbandiere. Talvolta la tramontana fa turbinare la neve, sollevandola in nubi e vortici che accecano; sovente la temperatura è così rigida che i viveri gelano, diventano duri come pietra e privi di sapore, e il vino nella borraccia è un pezzo solo, solido.

«Siamo giunti in cresta»

— Non potreste portare un fornellino a spirito, di quelli leggeri che adoperano gli alpinisti, e prepararvi qualcosa di caldo! — io chiedo.

Lo sguardo di... compassione che mi fu elargito!

— Non accendiamo niente, nè fornellino nè sigaretta — mi rispondono. — I nostri avversari hanno anche l'olfatto finissimo, e qualsiasi odore tradirebbe la nostra presenza. Sono furbi su peggio delle volpi. Alle volte, quando c'è la luna, riusciamo a vederli duecento metri sotto il confine. Ci appostiamo, ci sparpagliamo quanti siamo per vigilare il maggior tratto di linea... ma non li vediamo più. Ci han visti? Chissà! Forse s'indovinano; è l'istinto che li guida, come le bestie; e mentre noi sorvegliamo questa o quella forcella, essi passano da un'altra, a cinquanta metri di distanza. Guardi un po' com'è fatto questo tremendo confine...

Siamo arrivati in cresta, dopo aver lasciato molto di fianco a noi, laggiù sul colle nevoso, il tratto protetto dalla rete metallica. Qui dove siamo saliti la frontiera è aperta, senza un ostacolo che la difenda, senza un segnale che la indichi. La linea di confine passa sotto i miei piedi; ed io idealmente procedo a cavalcioni fra due Stati. Ed è montagna, qui; montagna piena con tutti i suoi scoscendimenti e le sue fratture e i suoi trabocchetti; macigni colossali stanno in bilico sui ciglioni in cui culminano i due versanti.

— Badi di non camminare sulla neve — avverte il brigadiere.

I chiodi delle nostre scarpe mordono sulle lastre di pietra inclinate, e noi procediamo in fila, aiutandoci con le mani. La cresta si restringe; andiamo verso la valle che domina la catena di questi monti sconvolti.

— Dov'è la pattuglia? — chiede quasi parlando a se stesso la mia guida. — Dev'essere da 'ste parti.

Come evocato da quella domanda, una penna nera spunta da dietro un masso, la segue un cappello alpino; ecco tutta intera la figura della guardia profilarsi per un attimo sul cielo, e poi tornare ad acquattarsi — venendo verso di noi. I versi coi quali il poeta descrive questa valle e questi monti a lui parlanti così profondo linguaggio di bellezza, risalgono alla mia memoria in quel momento, a quella vista. Potenza creativa della poesia! E' la raffigurazione precisa, nitida, direi cinematografica della fantasia! Ecco...

Strisciare su pel dorso d'un pietrame
ritto fra lo spavento
di neri precipizi. Più salìa
più stretta fra la via
nei regni ermi del vento.

— Niente di nuovo, brigadiè — dice il nuovo venuto, mettendosi sull'attenti! E' la forma di saluto ch'essi usano; la sentirò pronunciare anche in valle, negli incontri fortuiti fra i sottufficiali e le guardie, fra quelli e i superiori in visita di controllo, oppure al momento in cui una pattuglia rientra in caserma: essi si considerano sempre in servizio, sempre tengono gli occhi vigilanti, su quanto li circonda e che può celare la frode all'Erario che è il denaro del cittadino.

— Niente di nuovo, brigadiè — ha detto questo, ma non dev'essere del tutto esatto perchè appena il brigadiere gli dice, a lui e all'altro milite sbucato anch'esso dal riparo d'un'altra roccia, che stasera gli manda il cambio, rispondono a una voce, d'impeto, con forza, come se difendessero qualcosa di suo, di caro, che gli appartiene di diritto:

— No, rimaniamo noi.

Perchè?

Lo saprò di lì a poco, mentre assieme mangiamo un boccone all'appostamento che abbiamo raggiunto. I sacchi a pelo semiaperti sono appoggiati sotto un lastrone inclinato: è la loro casa, il loro letto, il loro «comfort» durante le lunghe ore delle notti jemali. Non hanno un indizio sicuro, certo, matematico, ma qualcosa gli dice presentimento, sesto senso, chissà lo — che i contrabbandieri non debbono tardare. Masticano le parole, scuotono il capo; non sanno o non vogliono esprimersi, ma il fatto è questo; ci tengono a rimaner su ancora stanotte.

Esistenza da eremiti

— Tutti così — mi dice più tardi il brigadiere, mentre scendiamo, lasciando la pattuglia al suo servizio e costeggiando sempre il confine per portarci alla casermetta d'un distaccamento ch'è a qualche chilometro in linea d'aria, là dove la montagna s'abbassa, e la rete riprende a segnare la separazione fra i due Stati.

La loro vita quassù è tutta una continuazione e una sublimazione dello spirito volontaristico che li ha indotti a chiedere l'arruolamento nel Corpo. Non ci sono fatiche, non ci sono pericoli che possano affievolirne la volontà di ben fare, di trovarsi vigili e armati, sempre e dovunque sia necessaria la loro presenza. L'esistenza da eremiti che conducono lontani da ogni contatto col mondo che non sia l'arrivo della posta e d'un giornale in ritardo sulla data di pubblicazione; l'isolamento a cui sono costretti nei confronti delle popolazioni; il senso di disciplina che nel comando e nell'esempio dei superiori rappresenta per essi la più luminosa e trascinante forza d'emulazione; l'allenamento di tutti i giorni che rende i loro corpi gagliardi come querce ed elastici come giunchi, e il loro spirito sgombro da ogni preoccupazione di possibilità fisica, fanno sì che poco alla volta viene a crearsi in essi — ed è gran fortuna per lo Stato che li annovera fra i suoi fedelissimi militi — viene a crearsi in essi, dico, ed a mettere radici sempre più profonde nel loro intimo, una specie di passione, un ardore represso e non confessato ma non per questo meno genuino e meno spontaneo che potrebbe chiamarsi «religione del servizio».

Quante volte potrebbero esimersi da una fatica che non gli spetta, schivarsi — senza mancare per nulla al proprio dovere — dall'affrontare un rischio imminente. Ma non lo fanno. Se quella che conducono nella brigata che ha per sede una piccola, romita casa appartata dai villaggi in sommo alle silenti vallate, è una vita di continua abnegazione e di cocenti rinunce, nei compagni essi ritrovano l'affetto dei fratelli lasciati chissà dove, lontano lontano. Sotto il comando del sottufficiale sempre presente in ognuna delle sue funzioni che vanno dalla partecipazione ogni mese a dieci controlli di appostamenti ed a quattro servizi di pattuglia di lunga durata, alla tenuta dei conti di cui deve rispondere al comando della Legione passando per la stesura delle denunce e per la responsabilità dell'approvvigionamento viveri onde non costringere al digiuno quei formidabili mangiatori a lui affidati, alla luce ed al calore di quell'esempio fermo e sereno e nel comandamento di tener fede al giuramento prestato al Re e al Duce, si accende e rimane ardente nelle Fiamme Gialle una sorta di esaltazione e di coraggio che — non sembri profanazione la mia — potrei chiamare scugnizzi e sportivi.

A gara per la pattuglia

Perchè a gara vanno (l'ho visto coi miei occhi, l'ho sentito con le mie orecchie), a gara vanno per prenotarsi ad andar di pattuglia; come li appronasse il timore di non arrivar in tempo a fermare l'ultimo contrabbandiere, ad impadronirsi dell'ultima «bricolla» da portar poi giù, così leggera sulle spalle ad onta de' suoi trenta chili, giù al Comando come il più ambito trofeo di caccia e di vittoria. Se al primo momento del nostro incontro stavano restii e incerti nel confidarsi come se i loro gesti e le loro gesta fossero cose che neppure minimamente possono interessar gli estranei, la riservatezza non è durata a lungo. Attorno alle mense dove mi hanno ospitato con cordialità e schiettezza che mai dimenticherò, davvero mi è parso d'esser trasportato ad altre lunghe tavolate di giovani dal formidabile appetito e dalle core sane e splendenti, di atleti alla vigilia della più difficile lotta della loro carriera. Anche questi sono atleti, pei quali il risultato, il rendiment del servizio è in cima ad ogni pensiero e ad ogni atto, ed essi anelano e vogliono raggiungere il più completo, essenziale, perfetto possibile.

S'incrociano fra i commensali che ora si son stretti attorno a me, s'incrociano i racconti delle faticose marce d'approccio sulla neve e fra gli sterpi per giungere agli appostamenti; delle lunghe e snervanti ore di fazione mentre il vento penetra nelle ossa e il gelo fa dolere i piedi; dei momenti di ansia e di trepidazione allorchè nel buio riescono a scorgere la sagoma dello «spallone» di punta che varca il confine, avanguardia del grosso che lo segue senza far rumore, i passi attutiti dalle suole di pezza de' loro peduli; infine dell'attimo in cui, in nome della Legge ch'essi personificano con tanta assoluta fierezza, intimano il fermo. Allora è lo sbandamento dei frodatori come i passeri a una fucilata; sovente i carichi vengono buttati perchè la fuga riesca più pei precipizi ove la libertà è la carta che si giuoca a prezzo di sangue; talvolta è la resistenza, la colluttazione, la lotta sorda e feroce a furia di muscoli, il freddo balenio d'una lama, uno sparo...

La vasta stanza imbiancata a calce dov'è la mensa, ha i muri nudi e spogli. La luce è proiettata tutta sulla tavola, dove nessuno tocca più i bicchieri pieni a metà. Il resto è penombra, perchè la sera è ormai calata da un pezzo e il velluto nero della notte avvolge la terra addormentata. Soltanto brilla un lumino sotto l'immagine del Sacro Cuore appiccicata a una parete, e il suo vacillante riverbero si posa sul mazzolin di bucaneve che una Fiamma Gialla ha deposto stamattina sul piccolo altare.

Vittorio Varale

(Continua)

Il primo articolo di questo nostro «servizio» è stato pubblicato il 28 gennaio u. s.

La casermetta d'un distaccamento ch'è a qualche chilometro in linea d'aria, là dove la montagna s'abbassa, e la rete riprende a segnare la linea di separazione fra i due Stati

Non si contano i cippi, le lapidi erette lungo tutto il confine alpino a memoria dei caduti nell'adempimento del dovere. Questa che si vede nella fotografia, ricorda due guardie di finanza colpite dalla folgore in montagna

Sulla cresta rocciosa che segna il confine dello Stato vigila armata, giorno e notte, la pattuglia di Fiamme Gialle. La durata dell'estenuante servizio non ha limite

La produzione aurea delle miniere romene

Bucarest, mercoledì sera.

Dalle statistiche del 1937 risulta che la Romania ha ricavato dalle sue miniere aurifere durante tutto l'anno scorso 5200 chilogrammi di oro con un aumento di 372 chilogrammi sulla produzione del 1936.

L'ossario nella chiesa

ALESSANDRIA. — In seguito al cedimento del terreno è sprofondato il pavimento nella chiesina Sant'Antonio in Comune di Lerma, ora adibita a legnaia da parte del Municipio. Sono venuti così alla luce alcuni scheletri completamente pietrificati risalenti a parecchi secoli fa. Tale chiesa, apparteneva oltre duecento anni fa alla famiglia Pastore, mentre in precedenza era adibita da sacerdoti, che usavano seppellire i cadaveri della chiesa stessa. Ora queste ossa sono state rimosse e inumate nel cimitero.

Diciannove denunce

ALESSANDRIA. — Sono state denunciate all'autorità giudiziaria 19 ditte della provincia per infrazioni alle disposizioni circa l'applicazione della legge che disciplina i tipi di pane e della farina.

Assiderato

ALESSANDRIA. — Per ripararsi dai rigori di una violenta bufera di vento la notte scorsa il mendicante Gennaro De Filippi, di 60 anni, da Acqui, si era ricoverato in un andito della cascina Chiozzetto ove stamane è stato rinvenuto cadavere per assideramento.

Beve tintura di jodio

VALENZA. — La contadina Carla Bronzini, di anni 64, da Giarole, scambiava fatalmente una bottiglia contenente della tintura di iodio per sciroppo e ne ingeriva una certa quantità. Soccorsa immediatamente, la disgraziata si presentava in condizioni allarmanti per cui il giudizio medico è riservato.

L'orecchino e la gallina

VALENZA. — La massaia rurale Carolina Rossi, di Valenza, questa mattina mentre stava pulendo gli interiori di una gallina, scopriva in un budello del pennuto un orecchino d'oro con zaffiro bianco. Il monile era stato perso dalla Rossi un paio di mesi fa.

Furto in chiesa

CUNEO. — Tale Leonilde Piramide, di anni 22, da Oneglia, e Carlo Luigi Minzo di Giuseppe, d'anni 18, facenti parte di una carovana di zingari, sono stati condannati dal Tribunale, la prima ad 1 anno e 4 mesi di reclusione ed il secondo a 6 mesi di reclusione, con il doppio beneficio di legge, perchè autori del furto di due orecchini, asportati nel novembre scorso, da un quadro che si trova nella chiesa di Sant'Anna, in frazione tagliata di Racconigi.

Pratiche criminose

PALLANZA. — Per reati contro la maternità sono comparse dinanzi al nostro Tribunale certa Alda Guasconi, di 22 anni, da Gravellona e la levatrice Maria Pirola, di 58 anni, da Domodossola. Il giudice ha condannato la Guasconi ad un anno con la condizionale e Maria Pirola a 2 anni di reclusione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Anti-Komintern

Missioni nipponiche in Italia e in Germania

La difesa del Giappone contro le mene dei bolscevichi - Controllo dei viaggiatori e indagini in America

Tokio, merc. mattino.

Il giornale Nichi Nichi informa che il Ministro dell'Interno ha deciso, in virtù dell'accordo anticomunista, d'inviare a Roma ed a Berlino rappresentanti incaricati di studiare le osservazioni fatte in Germania ed in Italia attorno alle agitazioni comuniste e far conoscere alle autorità italiane e tedesche le misure prese in Giappone contro il comunismo.

Lo stesso giornale informa che il Ministro dell'Interno sta trattando con quello degli Esteri circa l'invio di rappresentanti giapponesi in alcune città dell'America, e fra esse San Francisco, dalle quali i comunisti nipponici ricevono una parte del loro materiale di propaganda.

Il Ministro della Giustizia, dal canto suo, ha l'intenzione di organizzare una sezione per la sorveglianza delle persone che vengono in Giappone. Tale sezione si varrà anche delle informazioni trasmesse dagli uffici italiano e tedesco.

Le colonne nipponiche occupano Feng Yang avanzando sulla Tientsin - Pukao

Hankao, merc. matt.

L'offensiva giapponese lungo il settore meridionale della ferrovia Tientsin-Pukao è attualmente in corso. Questa mattina, fin dalle primissime ore, le posizioni cinesi sono state oggetto di un violentissimo attacco da parte dell'aviazione e dell'artiglieria nipponica.

Un treno di rinforzi cinesi provenienti da Hsuciaofu e procedente verso Penpu è precipitato in un torrente in seguito al crollo di un ponte.

I cinesi, da parte loro, dal resto hanno minato e fatto saltare il ponte ferroviario presso Uai Ri a sud di Peng Pu.

I servizi commerciali, telefonici e telegrafici sono stati sospesi ed i treni che vanno al sud di Hsuciaofu si arrestano ora a Nan Su Ciao, e cioè a 88 chilometri da Peng Pu.

Giunge frattanto notizia da Kurabayashi che le unità nipponiche di Tahiro hanno avanzato nelle prime ore di questa mattina sulla Tientsin-Pukao ed hanno espugnato la città di Feng Yang a 25 chilometri da Peng Pu.

Missionari americani scomparsi nello Sciansi

Si tratta di 2 donne e di un uomo

Sciangai, merc. mattino.

L'Ambasciata degli Stati Uniti in Cina comunica che fino ad ora non si sono avute notizie sui tre missionari americani scomparsi il 2 dicembre dell'anno passato da Ciao Yang, nello Sciansi. Si tratta di mister e mistress Alva Harsh e di miss Minerva Neher. Si teme che i disgraziati siano stati uccisi.

Epurazione sovietica

Anche Jesof in disgrazia

Lo sostituirà Zokowski fautore del terrore a oltranza

Stoccolma, mercoledì sera.

La notizia giunta da Mosca secondo la quale Jesof sarebbe caduto in disgrazia vede negli ambienti politici svedesi una conferma nel fatto che Zokowski, nominato viceministro degli interni e vicecapo della Ghepeù, appare designato quale successore a Jesof, a sua volta succeduto a Jagoda.

Si rileva che Zokowski una volta messo a capo della Ghepeù non mancherà di intensificare l'attuale regime del terrore, perchè egli spesso dichiarò di vedere in ogni straniero uno spione.

Altre notizie da Mosca segnalano la destituzione del commissario del popolo per gli affari agrari Leplowski.

Autobus di ragazzi contro un autotreno

Tutti i viaggiatori feriti

New York, merc. matt.

Un autobus che trasportava 25 giocatori di palla-canestro appartenenti al collegio « Carson Newman » di Southern Baptist nei dintorni di Jeff Rhon, nel Tennessee, è andato a cozzare contro un autotreno fermo sulla strada.

L'urto è stato tremendo e l'autobus si è pressocchè sfasciato completamente. Tutti i ragazzi sono rimasti feriti gravemente e l'autista è rimasto ucciso sul colpo.

Quanti sono gli ebrei in Polonia

Varsavia, mercoledì sera.

La popolazione di Gdynia, dove 17 anni addietro si contavano soltanto 100 pescatori, supera oggi i 112.000 abitanti, di cui il 27,3 per cento sono ebrei. In tutta la Polonia tutti gli ebrei sono 3 milioni e mezzo.

La storica città di Arbe nell'isola omonima in preda alle fiamme

Il Municipio e il castello distrutti

Belgrado, merc. sera.

La storica città di Arbe, nell'isola omonima dell'Adriatico, è minacciata di distruzione da un violento incendio sviluppatosi nella notte, per cause non ancora precisate, nel palazzo municipale e estesosi ben presto a vari edifici contigui.

Tanto il municipio quanto il castello principesco, di grande pregio artistico, sono ormai distrutti e il fuoco, con il favore del vento, si estende sempre più. I pompieri locali, impotenti di fronte all'entità dell'incendio, hanno chiesto l'intervento di quelli delle isole vicine, i quali stanno affluendo insieme a truppe.

Anche da Sussak sono partite motobarche dei servizi pompieristici di quel porto.

Precipita in un burrone per evitare una gallina

Mendoza, mercoledì sera.

Nella giornata di ieri il senatore provinciale Cesare Guillot è rimasto vittima di una grave sciagura automobilistica.

Egli, in compagnia della propria bambina, si trovava a bordo della sua automobile sulla strada di Mendoza, quando, in seguito ad un pauroso slittamento prodotto da una brusca frenata sulla strada asfaltata e bagnata per la pioggia che continua tuttora a cadere usciva dalla strada e precipitava in un burrone che fiancheggia la strada stessa.

L'automobile faceva un pauroso salto di oltre 300 metri, sfasciandosi completamente.

I contadini delle vicinanze sono immediatamente accorsi cercando di portare aiuto ai disgraziati automobilisti.

Il senatore versa in pericolo di vita e pure la sua bambina è in condizioni disperate, nonostante che il colpo le sia stato attutito dal padre stesso che ha fatto scudo col proprio corpo alla bambina.

Il senatore, a quanto dichiarano i contadini che hanno assistito alla tragedia, ha cercato di frenare la propria automobile per non investire una gallina che attraversava in quel momento la strada.

Viene arrestato la prima notte di matrimonio

Budapest, mercoledì sera.

Colpito da mandato di cattura, il viaggiatore di commercio Nicola Eckstein veniva da mesi ricercato dalla polizia, la quale appena domenica scorsa ha potuto conoscerne la residenza. Ieri notte due agenti hanno picchiato con discrezione all'uscio di casa Eckstein e il viaggiatore veniva di persona ad aprire. Sentendosi comunicare che era in arresto e che perciò doveva seguire subito in questura gli agenti, l'Eckstein ha esclamato inconsolabile: « Ma loro forse non sanno che io mi sono sposato oggi: questa è la mia prima notte di matrimonio ».

L'argomento presentava una certa validità, ma solo nei confronti dello sposino e della relativa metà; gli agenti invece non hanno ritenuto di doverne tener conto e così il povero Eckstein si è visto portato al posto di polizia, mentre la desolata sposa ha dovuto passare la prima notte in una sconsolata solitudine.

IL FACHIRO DI BELGRADO

Come il successore di Fregoli e di Alì Ben Yrnaya riesce a portare la temperatura del proprio corpo a 50 gradi

Belgrado, merc. sera.

Slobodan Jovanovic, studente di Belgrado, pare sia diventato, per i misteriosi segreti che conosce, il vero successore del sacerdote di Siva, il fachiro Alì ben Yrnaya. Ancora fanciullo, mostrava grandissimo interesse per la magia e per le scienze occulte e amava i giochi di prestigio che aveva rapidamente imparati fino a poter gareggiare con i professionisti più esperti di circo; ma il suo entusiasmo e la sua passione s'accrebbero inverosimilmente quando vide al lavoro il nostro Fregoli che andò, il giorno dopo, a visitare, accolto con cortesia dal mago italiano. Fregoli insegnò al ragazzo qualche mistero della sua arte, lo ebbe ospite quotidiano fin quando rimase a Belgrado e poi gli scrisse da Vukovar invitandolo a raggiungerlo, poichè aveva ospite il fachiro Alì ben Yrnaya che avrebbe potuto sperimentare la sua abilità. Il Jovanovic partì per Vukovar dove divenne l'allievo prediletto di Alì, il quale per dimostrargli la sua simpatia volle insegnargli un segreto che solo due uomini, egli Alì e il suo novantenne maestro, conoscevano, il segreto cioè di aumentare la temperatura del corpo umano di dieci gradi di più di quanto basti perchè un uomo muoia.

Il primo esperimento non riescì, la febbre essendo giunta soltanto fino a quaranta gradi: lo studente ammalò gravemente, ma in seguito alle raccomandazioni del fachiro ritentò appena guarito la prova da solo, questa volta dinanzi ai suoi familiari. La febbre raggiunse i cinquanta gradi. Un termometro, controllato dopo dagli esperti, mostrò senza dubbio di errore che lo studente aveva avuto appunto quella temperatura. Ma il cuore dello studente ebbe molto a soffrire, e la madre di lui ebbe un attacco di nervi poichè temette per la vita del nuovo fachiro.

Ora il Jovanovic ha ritentato l'esperienza dinanzi a un pubblico più vasto, fra cui era un giornalista. Prima, fece mostra di virtuosismi insoliti: un pezzo di ferro rovente passato sulla lingua, salti a piedi nudi su mucchi di vetri taglienti, massaggi facciali degli stessi pezzi di vetro e masticazione senza nemmeno una scalfittura; quindi passò all'esperimento principale: la febbre a cinquanta gradi. Si spogliò, rimanendo soltanto in mutandine, massaggiò la parte sinistra del corpo con cognac, poi si concentrò in uno sforzo sovrumano: il corpo si torse spasmodicamente, le vene ingrossarono, tutta la parte del corpo cresceva a vista d'occhio, mentre la parte sinistra diminuiva sensibilmente. Gli spettatori erano atterriti dalla prova disumana che il Jovanovic stava tentando; racconta il giornalista che in quel silenzio di morte in cui erano caduti gli astanti si udivano i battiti del cuore del nuovo fachiro. D'improvviso, tutta la parte sinistra del corpo del Jovanovic divenne fredda, ghiacciata, mentre la parte destra ardeva in febbre. Tutto il sangue della parte sinistra del corpo era passato nella parte destra accrescendo inverosimilmente la temperatura che raggiunse i 51 gradi. Pieni di spavento gli spettatori vollero far cessare l'esperimento; il paziente ingoiò allora un po' d'acqua inzuccherata e lentamente riprese a vivere come tutti gli altri uomini. La prova era durata una trentina di minuti, e per trenta minuti la parte sinistra del corpo era come morta, in catalessi.

Quando fu ben sveglio, il Jovanovic disse che il suo maestro gli raccomandò di non fare l'esperimento più di dieci volte in tutta la vita poichè il cuore non avrebbe resistito allo sforzo; e il cuore dello studente infatti non marcia molto bene, dopo quattro di questi esperimenti.

Un Vescovo jugoslavo còlto da crisi nervosa dopo una polemica

Belgrado, merc. sera.

Il Vescovo Nicolai, dopo aver tenuto una lunga filippica di tre ore nel concilio del Santo Sinodo contro il compromesso con il Governo, è stato colto da una grave crisi nervosa sopravvenutagli per avere sostenuto violente polemiche con i vescovi propensi alla conciliazione.

Per le future mamme

Nella scuola milanese per l'avviamento professionale « Caterina da Siena » è stato istituito un reparto per la puericoltura. Alle giovanissime allieve più meritevoli viene concesso, una volta la settimana, per turno, di seguire il corso pratico in un « Nido » annesso alla scuola, ove, alla presenza di apposite vigilatrici, provvedono, con commovente passione, alle cure giornaliere dei piccolissimi e graditi ospiti

Il volo Roma - Rio de Janeiro

Bruno Mussolini promosso capitano per meriti straordinari

Medaglie d'oro e d'argento al Valore Aeronautico agli equipaggi

Roma, mercoledì sera.

Con R. Decreto in data 31 gennaio 1938-XVI sono state conferite agli equipaggi che hanno partecipato al volo Roma-Rio de Janeiro le seguenti promozioni e ricompense:

Al Tenente dell'Arma Aerea pilota Bruno Mussolini, la promozione al grado di Capitano, per meriti straordinari; ai piloti Colonnello Attilio Biseo, al Maggiore Amedeo Paradisi, al Maggiore Antonino Moscatelli, al Capitano Castellani Gori, al Tenente Renato Mancinelli, al Sottotenente Giovanni Vitalini Sacconi, al Maresciallo Renato Crucianelli la medaglia d'oro al Valore aeronautico con la seguente motivazione:

« Con fulmineo volo attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. — Guidonia, 25 gennaio 1938-XVI-Rio de Janeiro, 26 gennaio 1938-XVI ».

Al Maresciallo motorista Angelo Trezzini, al Maresciallo radiotelegrafista Elia Frusciante, al Maresciallo radiotelegrafista Aldo Boveri, al Maresciallo montatore Orazio Arata, al Sergente Maggiore motorista Ubaldo Ardù, al Sergente Maggiore motorista Eugenio Mafricolani, al Sergente Maggiore radiotelegrafista Giovanni Cuheddu, è stata conferita la medaglia d'argento al Valore aeronautico con la seguente motivazione:

« In qualità di specialista partecipava al volo che con rapidissimo balzo attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. — Guidonia, 25 gennaio 1938-XVI-Rio de Janeiro, 26 gennaio 1938-XVI ».

Nell'Annuale della Milizia

Telegramma al Duce dell'Ambasciatore spagnolo

Roma, mercoledì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Oggi che l'Italia Fascista celebra il 15.o annuale della fondazione della Milizia, già onusta di gloria, mi onoro trasmettere all'E. V. i sensi della mia devota ammirazione, rivolgendo un commosso ricordo agli eroici Legionari immolatisi in terra di Spagna per una nobilissima idea. Pedro Garcia Conde, Ambasciatore di Spagna ».

Il Duce riceve il dottor A. Pirelli

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, che gli ha riferito circa l'organizzazione del secondo convegno nazionale per gli studi di politica estera, da tenersi a Milano nel prossimo maggio. Il Duce ha espresso la sua piena approvazione.

I ceri benedetti offerti al Pontefice

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Questa mattina ha avuto luogo in Vaticano la consueta presentazione al Papa dei ceri benedetti per la festa della Purificazione. Come è noto, nella liturgia della Chiesa, è inserita a questa giornata la cerimonia della benedizione dei ceri in riguardo dell'offerta che la Vergine fece al Tempio nel giorno della sua purificazione, di due colombe.

La ricorrenza è stata celebrata in Vaticano con la tradizionale offerta dei ceri al Pontefice. La cerimonia si è svolta nell'aula del Concistoro. Alle 10,30 hanno incominciato ad affluire alla seconda loggia del Palazzo Apostolico le rappresentanze delle Basiliche patriarcali, delle collegiate di Roma, degli Ordini religiosi delle varie chiese e collegi e istituti religiosi. Ogni rappresentanza, che recava il proprio cero, è stata fatta disporre secondo l'ordine di precedenza. Tra i ceri istoriati spiccavano per la loro bellezza quelli delle quattro arcibasiliche, ciascuno dei quali pesava venti Kg. Mentre si veniva predisponendo un corteo degli offerenti, l'aula del Concistoro si andava affollando di invitati. Alle 11,30 il Papa, preceduto dai camerieri di Cappa e Spada con la scorta delle guardie svizzere, si è recato nell'aula. Pio XI che era in ottimo aspetto, si è assiso sul trono, avendo ai lati il maestro di camera e il sacristano. Gli offerenti sono entrati processionalmente nell'aula e avvicinatisi al trono hanno baciato il piede al Pontefice, donando i ceri. Per ogni rappresentanza il Papa ha avuto parole di saluto e di ringraziamento.

Ripresa di lavoro a Colleferro

I morti saliti a trentasette

Segni, mercoledì sera.

Negli stabilimenti di Colleferro il lavoro è stato ripreso in quasi tutti i reparti. Il numero delle vittime, fra cui i travolti dalle macerie e i morti in seguito a ferite, sale a trentasette. La popolazione è rientrata nelle proprie case.

Grave scontro a Milano fra autocarro e tranvai

Milano, mercoledì sera.

Un grave scontro fra una vettura tranviaria carica di passeggeri, fra cui molte donne che si recavano agli uffici e un autocarro con rimorchio è avvenuto in via Bergamo. Il manovratore della vettura tranviaria ha scorto l'autotreno carico di carta mentre stava attraversando la strada passando dal primo al secondo tratto di via Maffei. Tanto il manovratore quanto l'autista hanno tentato di evitare l'urto, o per lo meno di attutirne le conseguenze, ma il tentativo è stato vano e la carrozza tranviaria ha preso in pieno l'autotreno, staccando il rimorchio dalla motrice. E' facile immaginare l'allarme fra i passeggeri del tram; il cui manovratore, certo Cipolla, miracolosamente non è rimasto schiacciato. I passeggeri incolumi e la gente accorsa hanno soccorso i feriti e confortato gli sgomenti, mentre si adunava folla intorno al rimorchio. Poco dopo sono accorsi i pompieri e una squadra di operai dell'Azienda tranviaria, i primi per rimuovere il rimorchio rovesciato sui binari, gli altri per rimettere sulle rotaie la carrozza danneggiata. L'operazione è stata lunga e per parecchio tempo la linea è stata interrotta. L'autotreno carico di carta della cartiera di Fabriano, proveniva da Ancona per distribuire la merce alla clientela milanese e era guidato dal trentenne Guido Campanella di Ancona. Con lui era il fattorino Alfredo Caccioni.

Intanto alla Guardia Medica di Porta Venezia venivano curati tre feriti leggeri, mentre con auto pubblica venivano accompagnati all'ospedale altri tre feriti più gravi.

Il fuoco in una fabbrica di tessili a Pinerolo

Pinerolo, mercoledì sera.

Un incendio che minacciava di prendere gravi proporzioni, è avvenuto ieri sera a Pinerolo alla Manifattura Giardino. Una scintilla, sprigionatasi da una filettatrice, ha incendiato delle balle di rayon e di cotone. Il pronto intervento dei pompieri ha domato l'incendio. I danni assommano a circa trentacinquemila lire.

A Settimo Torinese

La tragica fine di un barcaiolo lanciatosi nel Po per salvare un pericolante

Mentre il soccorritore scompare nei gorghi del fiume, l'uomo caduto in acqua si salva da solo - Un fratello del barcaiolo era perito un anno fa nelle identiche condizioni

Ci telefonano da Settimo:

Enorme impressione ha sollevato in quel di Settimo Torinese la tragica fine di un coraggioso barcaiolo, avvenuta ieri nel Po.

Nel pomeriggio, verso le ore 15,30, il barcaiolo Pietro Iaceglio di Giovanni, d'anni 26, residente a Settimo, era in barca sul fiume Po, intento alle sue solite occupazioni, nei pressi della cittadina, a duecento metri circa dalla regione Porto, quando scorgeva un uomo attempato, percorrente la riva del fiume, perdere ad un tratto l'equilibrio e cadere nelle profonde e limacciose acque.

Al grido straziante dello sconosciuto il barcaiolo, senza porre tempo in mezzo, si lanciava coraggiosamente in acqua, in di lui soccorso, senza neppure svestirsi.

Intanto lo sconosciuto si dibatteva forsennatamente nelle acque per restare a galla, mentre alcune persone, accorse dalle vicinanze, seguivano con angoscia lo svolgersi della impressionante scena.

Disgraziatamente il barcaiolo, impedito dai vestiti, forse colto da malore o attirato da un gorgo del fiume, spariva nelle acque, travolto dall'infido elemento, sotto gli occhi esterrefatti dei presenti.

Mentre alcuni animosi, procuratisi una barca, si davano alla ricerca del barcaiolo scomparso, lo sconosciuto caduto nel fiume riesciva miracolosamente, con forsennati movimenti delle braccia e delle gambe, a raggiungere la riva da cui era caduto. Egli veniva tratto a terra dai presenti, che tosto lo soccorrevano, date le sue poco buone condizioni.

Accorreva intanto sul luogo il maresciallo dei CC. RR. Agostino Doddo, comandante la stazione di Settimo, che prendeva tosto la direzione dell'opera di ricerca del barcaiolo travolto dal fiume.

Egli, anzitutto, provvedeva ad avvertire telefonicamente del fatto la Caserma Fontane, di dove subito partiva una squadra di Vigili del fuoco, con attrezzi e barche, agli ordini del maresciallo Rossio. Provvedeva pure perchè lo sconosciuto, identificato per tale Costantino Rey fu Giovanni di 56 anni, attualmente residente a Settimo, fosse trasportato con autolettiga a Torino. Il Rey, infatti, veniva ricoverato all'Astanteria Martini in osservazione.

Le ricerche dello scomparso Iaceglio procedevano attivissime per tutto il pomeriggio, ma, purtroppo, senza alcun risultato. Alle 19, a causa della sopraggiunta oscurità, le ricerche venivano sospese.

La famiglia del barcaiolo scomparso è stata già un anno fa colpita da grave lutto. Un fratello dell'Iaceglio, pure barcaiolo, è perito nelle medesime condizioni, cioè a dire nello stesso punto del fiume e tentando di salvare una persona in pericolo di annegare.

Grande, come abbiamo detto, è l'emozione creata dal tragico avvenimento in Settimo e nei dintorni, ove l'Iaceglio era molto conosciuto e stimato.

In quanto al Rey, così miracolosamente salvatosi, egli è stato dimesso stamane dal nosocomio, completamente ristabilito. Il poveretto, già abitante a Torino in via Sonnaz n. 16, si era da poco stabilito a Settimo, ove viveva da solo. Egli ha un figlio, di nome Alfio, abitante a Torino in via XX Settembre n. 78. La brutta avventura corsa dal padre varrà forse a richiamare la sua attenzione sulle condizioni del genitore, costretto a vivere da solo.

Il movimento tellurico

La registrazione all'Osservatorio di Moncalieri

Moncalieri, mercoledì sera.

Il Direttore del R. Osservatorio sismografico di Moncalieri comunica che gli apparecchi del suo studio hanno ieri sera registrato il fenomeno tellurico segnalato pure da altre parti.

Si tratta di un movimento durato circa 3 ore a partire dalle 20,18', mentre il « massimo » si è avuto alle ore 21,28'.

La intensità è stimata al grado 9 della scala Mercalli con spostamento dei pendoli orizzontali di 20 centimetri.

L'epicentro è in zona lontanissima.

La sciagura di Claviere

Le salme delle Zanoletti portate a Milano

Milano, mercoledì sera.

Le salme delle sorelle Zanoletti rimaste vittime della sciagura alpina di Claviere trasportate ieri sera in autofurgone a Torino sono state fatte proseguire per Milano, dove sono giunte stamane alle 10. Le scortava il cugino Mario, miracolosamente scampato alla caduta della slavina.

Al Cimitero Monumentale le salme sono state deposte nel locale vicino alla chiesa che si va adattando a camera ardente. E' già cominciato il pellegrinaggio di parenti e conoscenti. I funerali si svolgeranno domani giovedì.

Casualmente salvato dalla prigionia in un albero vuoto

Tortona, mercoledì sera.

Un curioso caso è toccato al contadino Marco Cassino, abitante nella frazione Fornaciotti sulla provinciale Tortona-S. Sebastiano Curone. Il tempo asciutto aveva indotto il Cassino ad iniziare alcuni lavori in campagna e specialmente a compiere alle piante il consueto scalvo. Salito sopra un albero di alto fusto e di circa un metro di circonferenza alla base, mentre procedeva al taglio dei rami, scivolò, andando a finire nell'interno della pianta, che si suppone sia stata svuotata da un fulmine durante un temporale. Il Cassino, impossibilitato a risalire, per varie ore invocò aiuto, ma inutilmente poichè nessuno, data la solitudine del luogo, poteva udirlo. Fu vera combinazione che in quelle adiacenze si fermasse un ciclista che rincasava dal lavoro. Uditi i lamenti del contadino, chiamò a sua volta aiuto e alcuni contadini accorsi con una scala riuscirono a trarre in salvo il Cassino che presentava solo contusioni alle gambe e alla faccia.

Uccisa per errore dal figlio undicenne

Adria, merc. sera.

Di ritorno dalla chiesa, la casalinga Rossetolato Giovanna fu Pietro, di 42 anni, abitante in frazione Terranuova della vicina Pontelongo, si accingeva a rassettare la camera da letto quando veniva raggiunta da uno dei figliuoli a nome Riccardo, di 11 anni, che, staccato dal muro un fucile scherzosamente lo puntava verso la madre per metterle paura e nel contempo ne faceva scattare il grilletto. Una scarica, improvvisa, colpiva in pieno al capo la povera donna che si abbatteva al suolo esanime, mentre il fanciullo, esterrefatto, fuggiva urlando.

Quaranta pecore uccise da cani randagi

Sassari, merc. sera.

Durante una violenta bufera scatenatasi domenica, che ha fortemente danneggiato le linee telefoniche ed elettriche di illuminazione, un gruppo di cani randagi in territorio di Codrongianus, sgozzavano nell'ovile di un facoltoso agricoltore quaranta pecore, dando luogo a fantasiose supposizioni per lo strano fatto mai avvenuto.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Continua con ritmo più calmo il buon orientamento del mercato. Attività rivolta di preferenza sulle Sip e Amiata entrambe in notevole vantaggio. Sostenuti tutti gli altri valori senza spostamenti degni di rilievo. Nei Fondi Pubblici progredisce la Rendita 5 %.

MILANO, 2. — La riunione odierna ha venduto con migliore intonazione e buona parte della seduta è stata improntata a nuova fermezza. La chiusura però avviene più riflessiva per quei titoli che erano stati maggiormente favoriti. Di notevole la primaria ricerca di Breda le quali chiudono ai prezzi massimi, delle Olm, Tecnomasio, Adriatica, Monte Amiata, Realizzate: Generali, Stampati, Meridionali, Centrale. Resistenti intorno alle quotazioni precedenti Fiat e Snia. Nei titoli di Stato progredisce la Rendita 5 % da 93,30 a 93,40 e il Redimibile 5 % a 94,12 per fine corrente mese.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	15	1,75	1-1-38	73 15	73 10
100	Id. f. c.	15	1,75	1-1-38	73 20	73 20
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	69 90	69 90
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 05	70 05
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 05	93 225
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	93 25	93 40
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	94 05	94 05
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	94 10	94 05
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	457 —	457 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-1-38	459 —	459 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-37	450 —	448 —
500	S. Paolo 3½	40	9,625	1-10-37	407 50	407 75
500	Id. 4 [illegible]	6	9 —	1-10-37	447 25	447 50
500	Ferrov. 3% c.	—	8,12	1-1-38	296 —	296 75
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	472 —	472 —
100	B.T.N. 1940 c.	13	2,50	15-11-37	102 20	102 20
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	103 10	103 10
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-9-37	93 10	93 05
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	92 20	92 15
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	98 95	99 —
500	I.R.I. S.T.E.T.	6	10 —	1-1-38	622 —	632 —
500	I.R.I.-Stare 4½	9	11,25	1-1-38	485 —	483 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	480 50	485 50
500	Migl. 4% (nazz.)	4	9 —	1-10-37	435 —	435 —
500	Sipel 6%	17	13,50	1-11-37	502 50	503 —
500	Mediterranea	14	21,00	16-4-37	574 —	574 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	850 50	851 —
5	Lloyd Sabaudo	94	[illegible]	[illegible]	5 85	5 85
500	Navig. A. I.	5	10,50	6-4-37	338 50	338 50
150	Torino-Nord	5	8 —	6-4-37	177 —	177 50
10	Italgas	4	0,315	1-6-37	17 05	17 05
50	Sip	10	2,30	21-5-37	74 25	76 —
100	Terni	42	11,25	21-11-37	293 —	302 50
75	F. C. E.	16	4,00	1-4-37	95 —	96 —
100	Valdarno	3	2,40 a.	6-10-37	211 75	212 —
100	Snia	30	4,50	1-4-37	94 —	94 25

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	24	0,45	15-1-37	10 —	10 —
150	Merid. Elettr.	30	7,50	2-1-38	291 —	292 —
500	Edison	2	7,90 a.	1-10-37	345 —	346 50
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	683 —	684 —
100	E. Marelli e C.	17	6,00	15-4-37	124 50	124 50
500	Savigliano	31	27,50	30-3-37	1010 —	1012 50
100	Nebiolo	25	7,50	9-4-37	244 —	245 —
175	Bauchiero	15	11,25	9-4-37	331 —	328 50
50	Tedeschi	7	3,00	14-5-37	142 25	145 75
50	Ansaldo	4	2,75	1-4-37	55 75	55 5/8
100	Ilva	30	16,40	31-3-37	244 75	244 50
100	Fiat	32	14,50	15-3-37	498 75	499 —
17,50	M. Amiata	18	2,50	6-4-37	111 —	115 25
100	Montecatini	41	8 —	6-4-37	194 —	194 50
250	Montepont	18	14,00	1-4-37	809 —	809 —
100	Schiapparelli	21	0,75	15-4-37	147 25	147 3/8
100	Mira Lanza	10	7,50	15-4-37	190 —	190 —
25	C. I. R.	13	5,00	27-7-37	250 —	250 —
100	A. N. I. C.	1	3,70	15-4-37	104 25	104 50
200	Talco Grafite	38	17,51 a.	6-10-37	500 —	500 —
50	Rumianca	—	0,30	17-3-37	75 25	76 25
75	Gilardini	31	5,00	1-2-37	110 —	113 —
500	Acqua Potabile	34	7,00	1-7-37	382 50	379 —
10	Florio	—	17 —	1-10-36	63 75	63 75
25	Venchi-Unica	3	2,15	21-6-37	54 —	55 50
50	Romana Zucch.	25	4,00	2-1-37	89 50	89 —
250	Viscosa	6	13,50	1-4-37	574 —	573 —
25	Valli Lanzo	1	1,25	5-11-37	68 50	69 —
100	Coton. Merid.	35	10,50	16-4-37	291 50	290 50
600	Lane Borgosesia	14	15 —	6-2-37	1850 —	1850 —
100	[illegible] Genova	8	8 —	1-1-37	205 —	205 —
100	Beni Stabili	4	4,17	1-4-37	218 —	218 —
100	Cartiera Ital.	116	4,00	1-4-37	134 —	134 50
500	Cartiere Burgo	11	8,10 a.	15-10-37	344 —	343 50
50	Fornaci	25	5 —	6-4-37	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 63,45; Londra 95,33; Svizzera 440,50; New York 19;

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 17	93 27
100	Id. f. c.	93 27	93 40
100	Rend. It. 3½ c.	73 15	73 10
100	Id. f. c.	73 30	73 17
100	Redim. 3½ %	69 90	69 95
100	Id. f. c.	70 05	70 05
100	Redim. 5 % c.	93 90	94 —
100	Id. f. c.	94 05	94 12
100	C. I. M.	263 —	267 —
500	Centrale	1066 —	1060 —
1000	Assicur. Gen.	4370 —	4350 —
250	Mediterranea	577 —	576 —
500	Meridionali	850 —	846 —
250	Veneta Costr.	382 —	381 —
100,48	Rubattino	55 —	55 —
1000	Cantoni	3650 —	3650 —
100	[illegible]	270 —	277 —
100	Olona	137 50	137 50
100	[illegible]	175 50	174 —
200	Olcese	533 —	534 50
225	De Angeli	1137 —	1130 —
150	Cucirini C. C.	570 —	569 50
250	Linificio	574 —	571 —
250	Rossari	730 —	710 —
250	[illegible]	884 —	875 —
50	Tosi	71 75	71 —
100	Coton. Merid.	290 —	290 —
100	Unione Manif.	383 —	383 —
100	[illegible]	745 —	740 —
1700	[illegible]	4450 —	4450 —
75	Targetti	132 50	131 —
250	[illegible]	488 —	490 50
75	Bernasconi	115 —	112 —
50	Chatillon	108 —	106 25
250	Snia	373 —	371 50
100	Parchetti	236 —	236 —
50	Scaini e C.	52 —	51 75
50	Ansaldo	56 —	55 25
200	Ilva	245 50	246 —
100	Metall. It.	271 —	272 —
17,50	M. Amiata	112 50	115 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	194 50	195 25
50	Dalmine	224 —	223 —
150	Breda	277 —	284 —
50	Bianchi	100 —	110 —
50	Isotta	33 25	33 25
200	Fiat	498 50	498 50
50	Reggiane	94 —	94 50
200	Franco Tosi	391 —	392 —
100	Adr. Elettr.	221 50	222 50
200	Cieli	356 —	354 50
200	Dinamo	320 —	319 —
200	Edison	346 —	344 50
200	Id. Postergate	244 —	243 —
150	Rasso Milan.	185 —	182 50
200	Bresciana	301 —	303 —
150	Valdarno	213 —	213 —
150	Piacentina	273 —	273 —
100	Sarda	79 25	79 —
200	Emiliana	800 —	800 50
100	S. F. I. L.	130 —	129 —
375	Trezzo d'A.	443 —	443 —
125	Cisalp. privil.	140 50	139 50
125	Id. ordinarie	115 25	115 —
100	Snia	94 —	93 75
200	Comense	686 —	686 —
50	Sip	75 —	76 25
100	Tirso	157 —	158 —
400	Vizzola	568 —	567 —
250	Merid. Elettr.	292 —	295 —
125	Orobia	840 —	840 —
200	Terni	293 50	294 —
10	Unes	13 05	13 025
100	Marelli	106 25	105 —
100	Tecnomasio	109 —	113 —
200	Teti	567 —	565 —
200	S. T. E. T.	684 —	685 —
100	Distilleria	211 50	209 50
200	Eridania	513 —	511 —
200	Raffineria	583 —	585 —
75	Italiani Ceriana	158 —	158 —
50	Bein. Zucch.	89 —	89 —
100	A. N. I. C.	105 —	105 —
10	Italgas	17 125	17 075

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	190 —	188 —
100	Ossigeno	243 —	243 —
7	Petroli	11 20	11 20
75	Aedes	112 50	112 —
400	Fond. Reg. 7%	74 —	74 50
25	Iniz. Edilizia	39 25	40 75
150	Fondi Rustici	109 25	109 —
150	Beni Stabili	220 —	220 25
75	La Milano C.	63 75	64 25
75	Saturnia	50 —	50 —
200	Silos Genova	203 —	202 —
50	Caproni	34 —	34 —
125	Burco	344 50	343 —
50	C. I. G. A.	91 —	91 —
100	Italcementi	244 —	243 50
500	Pirelli &	1581 —	1580 —
100	Pirelli e B.	457 —	456 —
5	Suvini-Zerb.	— —	— —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	303 —	308 50
200	Tram El Gen.	403 —	398 —
5	Lloyd Sab.	5 90	5 90
250	Colon. Ligure	275 —	275 —
250	Off. El. Genov.	272 —	273 50
—	Montecatinide	89 50	90 —
250	Sebiolaria	300 —	303 50
500	Molini A. I.	785 —	788 —
50	Xylos Genova	208 —	200 50
200	Eridania	617 —	619 —
200	Raffinerie ord.	683 —	687 —
500	Ind. Zuccheri	1500 —	1500 —
	TRIESTE		
100	Assicurazioni It.	600 —	597 50
1000	Infortuni	2050 —	2055 50
500	Adr. Sicurtà A	2043 —	2050 —
500	» » B	2010 —	2000 —
50	Cosulich	189 —	187 —
100	Martinolich	104 —	104 —
100	Tripcovich	435 —	430 —
100	Ampelea	444 —	445 —
500	Silurificio	225 —	225 —

TORINO DI GIORNO

Le nozze del Duca di Genova

Come si svolgerà la cerimonia nuziale

Chi saranno i testimoni - L'Augusta Coppia dopo il rito si recherà alla Consolata

La Sposa assume il titolo e le prerogative di Duchessa Reale

E' stato vagamente accennato fin dai primi giorni in cui è stata confermata la notizia delle nozze di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova con la contessina Luisa Ricaldone, ad un ricevimento ufficiale a Palazzo Chiablese. La data di tale ricevimento è stata fissata per il [illegible] del corrente mese.

Vi parteciperanno le Corti delle LL. Maestà e dei Principi; le massime autorità cittadine e le autorità ecclesiastiche.

A ricevere gli invitati saranno gli augusti sposi, che poi si riuniranno agli altri Principi che attenderanno nel gran salone. Fra le autorità invitate saranno S. E. il Comandante designato d'Armata gen. Tua, S. E. il Prefetto gr. uff. Pietro Baratono, S. E. Vercellino comandante di Corpo d'Armata, S. E. Ricci primo presidente di Corte d'Appello, S. E. Ferri procuratore generale, il Federale gr. uff. Piero Gazzotti, il Podestà gr. uff. Ugo Sartirana, il gr. uff. Carlo Catalano Prefetto di Venezia, il conte Foscari Federale e il dott. comm. Alverà podestà di Venezia.

Con S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati sarà la sua Corte, il Capitolo di San Giovanni, il clero Palatino e della Parrocchia di San Massimo.

Saranno presenti le Corti di Torino e le Corti antiche della Casa di Genova e anche le Dame di S. M. la Regina residenti a Venezia. Anche le persone che hanno partecipato alla sottoscrizione per i regali, riceveranno l'invito.

Un gentile atto del Duca

A questo proposito vogliamo accennare ad un atto che riconferma l'alto spirito di gentilezza del Duca di Genova il quale ha manifestato il desiderio che i regali siano di carattere simbolico: un atto di omaggio e di devozione e null'altro. Appreso, ad esempio, che la Città di Torino aveva stabilito di offrire un dono per le nozze Sua Altezza ha manifestato il desiderio che tale dono sia devoluto a favore di qualcuna delle opere benefiche istituite o protette dalla compianta sua madre la Duchessa Isabella.

La cerimonia nuziale si svolgerà, come già è stato pubblicato, nella R. Cappella del Crocifisso a Palazzo Reale, il giorno [illegible] del corrente mese alle ore 11. Vi presenzieranno Sua Maestà il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, S. A. R. il Conte di Torino, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, S. A. R. il Duca di Bergamo e S. A. R. il Duca d'Ancona, che espressamente ritornerà dall'Africa, S. A. R. la Principessa Bona col consorte Principe Corrado di Baviera e la figlia Principessina Amalia, Giorgio di Baviera canonico di San Pietro; il Principe e la Principessa d'Assia, le LL. EE. il conte e la contessa Calvi di Bergolo, il Duca e la Duchessa Anticoli-Corrado dei Principi Massimo, e S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel.

Saranno testimoni di S. A. R. il Duca di Genova le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo e della sposa contessina di Ricaldone S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. l'Ammiraglio Cavagnari Sottosegretario alla Marina.

Quest'ultimo è stato scelto dal Principe quale atto di omaggio alla nobilissima arma cui ha dedicato tutta la sua vita.

Alla cerimonia nuziale saranno invitati oltre la sorella della sposa, signorina Alina Ricaldone, tre cugini: il conte Terzi di Castelletto, già Federale e podestà di Acqui, la nobildonna Maria Cecilia Maggiori di Villafaletto, e la nobildonna [illegible] Ernestina dei Marchesi d'Invrea. Vi parteciperanno inoltre le massime autorità di Torino e di Venezia che, come si è detto, avranno preso parte al ricevimento.

La residenza veneziana

Quando i Sovrani e i Principi avranno preso posto nella cappella, accompagnerà la sposa all'altare il cugino conte di Castelletto. Il velo della sposa sarà retto da due graziosi paggetti: bimbi ospitati nell'Opera «Infanzia derelitta», Opera fondata dalla Duchessa Isabella di Genova. E' questo un nuovo omaggio alla memoria della madre che il Duca ha sempre presente ed in particolar modo in questa fausta circostanza.

Sarà S. Em. il Cardinale a celebrare il Rito Nuziale, e dopo che il Prevosto avrà apposto la firma all'atto religioso, questo verrà trascritto, come vuole il protocollo, sui registri del Senato. Per questo verrà espressamente da Roma e presenzierà al matrimonio il Presidente del Senato S. E. Federzoni. La trascrizione dell'atto sarà fatta nella ricca sala dei paggi di Palazzo Reale e saranno testimoni di tale trascrizione S. E. il generale Tua e S. E. il Prefetto gr. uff. Pietro Baratono. S. E. Federzoni sarà accompagnato dal comm. Bamberti segretario dell'Alta Camera.

Subito dopo la cerimonia, che scelte musiche renderanno più suggestiva, cerimonia che durerà circa tre quarti d'ora, gli sposi parteciperanno ad una colazione intima, quindi seguendo le tradizioni dei Principi di Savoia si recheranno a pregare al Santuario della Consolata.

All'uscita li attenderà un'automobile. Non si conosce la mèta del viaggio. Quello che è certo è che gli augusti sposi non risiederanno nell'avito palazzo Chiablese, ma si trasferiranno a Venezia dove già il Duca di Genova ha la sua Casa.

La contessina Luisa di Ricaldone acquisterà col matrimonio i titoli e le prerogative di Duchessa Reale.

Il solenne insediamento del Consiglio Provinciale dell'Unione Famiglie numerose

La cerimonia di domenica

La Prefettura comunica:

D'ordine di S. E. il Capo del Governo, il giorno 6 febbraio, alle ore 11, nel Palazzo del Governo (sala dell'ex-Consiglio Provinciale) avrà luogo l'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Unione Fascista fra le Famiglie numerose.

Per attestare l'altissimo interessamento del Governo Fascista verso le famiglie prolifiche, la cerimonia avrà carattere di solennità.

La festa del Patrono della Federazione artigiana materassai

Gli artigiani materassai domani celebreranno la festa del loro Patrono, S. Biagio, nella chiesa di S. Rocco. Alle ore 7 Messa; alle ore 17,30 Rosario, panegirico del Santo tenuto dal teol. Mario Carena.

Nella stessa chiesa l'indomani, alle ore 17,30, vi sarà una funzione in onore di S. Aventino con discorso del medesimo oratore.

Concorso per dieci posti per ispettore metrico

E' stato bandito un concorso per esame a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova (gruppo B, grado II). Il termine per la presentazione dei documenti scade il 12 marzo p. v. Per maggiori informazioni rivolgersi al R. Ufficio Metrico.

Una vendita straordinaria

Banane a 4 lire il chilogrammo

Il prezzo eccezionale per il mese di febbraio - Si vende a peso - Visita alle "camere di maturazione"

La banana, l'«oro vegetale dei tropici», il frutto squisito altamente nutritivo ha ormai conquistato il suo posto d'onore su tutte le mense, occupando uno dei primi posti del nostro commercio con le terre dell'Impero. Non parrà quindi strano ai nostri lettori se in questi giorni vedranno sorgere in ogni angolo della città banchi di vendita dei saporitissimi caschi dorati, se i negozi di frutta dedicheranno le loro vetrine alla gustosa primizia delle nostre Colonie.

Il mese di febbraio infatti sarà caratterizzato nella nostra Provincia da una vendita straordinaria di banane. Le autorità cittadine a questo riguardo hanno contribuito a facilitare questa iniziativa, promossa dall'Ispettorato provinciale della R. Azienda Monopolio Banane, gestita dal Ministero dell'Africa Italiana, e dal Sindacato Venditori Ambulanti.

L'orario di vendita

S. E. il Prefetto ha autorizzato per i negozi ed i banchi di vendita una proroga di orario e la sospensione del riposo festivo. Il Podestà ing. Sartirana ha pure notevolmente favorito l'iniziativa rilasciando il permesso di installare i banchetti di vendita in posti centralissimi. E' stata inoltre costituita una speciale commissione di controllo per la qualità del frutto e per i prezzi. Il prezzo massimo di vendita che potrà essere raggiunto nei negozi e sui banchetti è di quattro lire al chilogrammo per le banane migliori, ed i frutti dovranno essere sempre venduti a peso o per lo meno «possono essere vendute per unità, purchè il prezzo corrisponda in media al prezzo per chilogramma» come potranno leggere gli acquirenti sui cartelli posti nei banchetti. Così anche acquistando una banana l'acquirente avrà diritto di farla pesare. I reclami verso i trasgressori alle norme di vendita potranno essere indirizzati all'Ispettorato prov. della R.A.M.B., in via Legnano, 6, e alla commissione di controllo presso il Sindacato venditori ambulanti.

Abbiamo voluto, per l'occasione, farci un'idea di come si svolga il commercio bananiero nella nostra città. Recatici a visitare il dottor Pietro Lanza, ispettore prov. della R.A.M.B., egli gentilmente ci ha fornito le più esaurienti spiegazioni.

«La Regia Azienda Monopolio Banane — ci ha dichiarato — ha iniziato la sua attività nel 1936: in due anni, mercè la fervida ed intelligente opera del suo presidente gr. uff. Enrico Cibelli, ha dato un impulso poderoso all'industria delle piantagioni di banane ed uno sviluppo magnifico del commercio, tanto che ora la Regia Azienda Monopoli Banane non solo può assicurare una cospicua produzione di banane da fornire all'Italia, ma ha un notevole commercio di esportazione. Inoltre ora possediamo una magnifica flotta bananiera. La R.A.M.B. ha quattro nuovissime motonavi e altri tre moderni piroscafi ereditati dalle società private preesistenti: in tutto sette magnifiche «unità bianche» della nostra flotta mercantile destinate ad un commercio fino a qualche anno addietro quasi sconosciuto in Italia. Mercè la intelligente opera organizzatrice della Regia Azienda ora i piantatori di banane fanno convergere la loro produzione a Merca ove in uno speciale stabilimento della Regia Az. Monop. Ban. i caschi di frutta subiscono una prima scelta e quindi sono opportunamente imballati in speciali gabbie. Caricati sui piroscafi forniti di adatti frigoriferi i frutti sono poi sbarcati a Genova o a Venezia a seconda della destinazione.

Il consumo a Torino

Dai porti di sbarco, sui vagoni frigoriferi, le gabbie sono trasportate ai capoluoghi di provincia e consegnate ai concessionari della R.A.M.B. La provincia di Torino in rapporto al consumo è la seconda; viene subito dopo Milano. Nella nostra città però abbiamo il «re delle banane»: il signor Armando Gherner, uno dei quattro concessionari della R.A.M.B. per la provincia di Torino è il più gran acquirente d'Italia. Il dottor Lanza ci ha poi accompagnati presso il signor Gherner in via San Quintino 15, per farci vedere come vengono trattati i gustosi frutti prima di essere venduti ai negozianti. I caschi di banane vengono sgabbiati, subiscono una accurata visita, quindi sono appesi in speciali camere dette «di maturazione». Questi ambienti consistono in ampi cameroni ove l'aria è condizionata e cioè mantenuta ad una temperatura normale di 18°-20° con una notevole gradazione di umidità. I frutti mantenuti costantemente in questo clima caldo ed umido s'ingialliscono lentamente finchè assumono quella loro caratteristica tinta caldo-dorata.

Nella nostra città in questa stagione sono venduti giornalmente ottocento caschi ognuno del peso medio di quindici chili; in questa cifra bisogna però tener calcolo della frutta destinata ad Aosta, ad Asti e alla provincia, tuttavia ci pare una bella cifra. Nel mese di gennaio sono stati venduti 3150 quintali di banane solo per soddisfare la gola dei torinesi. Tuttavia in seguito all'iniziativa della R.A.M.B. nel mese di febbraio questa cifra sarà di gran lunga superata, secondo le previsioni degli esperti.

Non ci resta che augurarvi un buon appetito.

U. Nobili

Il Federale padrino di una bimba e di due gemelli

Nella Cappella della R. Maternità questa mattina sono stati battezzati tre bimbi ultimi nati di famiglie numerose. Il Federale ha voluto esser presente alla funzione religiosa ed è stato padrino delle tre creature.

Nella famiglia dello spazzino Ugo Veratelli è nata, ultima di una serie di dieci figli di cui otto viventi, una bimba a cui è stato imposto il nome di Rita. Accanto al Federale era la marchesa Morelli che è stata madrina a questo battesimo.

La moglie Pierina del venditore ambulante Pietro Cavagna ha dato alla luce due gemelli che portano così a otto il numero dei bimbi di cui è lieta quella famiglia. Ai bimbi sono stati dati i nomi Gian Franco e Gian Pietro. Alle famiglie dei neonati il Federale ha portato in dono dei corredini che sono stati molto graditi.

Il 2.o Concerto per dopolavoristi al Teatro di Torino

Come precedentemente comunicato, il 12 corrente avrà luogo al Teatro di Torino il 2° Concerto offerto dall'Eiar ai dopolavoristi. Il concerto sarà diretto dal maestro Ugo Tansini, con la collaborazione dell'orchestra dell'Eiar, e il programma subirà la seguente variante nella prima parte e cioè: Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia*, anzichè Beethoven: *Leonora N. 3*, ouverture. I biglietti (prezzo unico L. 1) sono in vendita al Dopolavoro Provinciale, ed i posti sono numerati.

Motociclista investito da un autocarro

Stamane, verso le dieci, mentre percorreva sulla propria motocicletta targata n. 6682-TO via Genova in direzione di Porta Nuova, il meccanico venticinquenne Giovanni Cavaglià fu Luigi, abitante in via Sommariva 44, veniva investito, all'angolo di via Genova con corso Bramante, da un autocarro n. 47734-TO guidato da certo Giovanni Fiore di Luigi, di 27 anni, domiciliato a Moncalieri in via Sestriere 16. Nell'urto il Cavaglià riportava la frattura del piede sinistro. Ricoverato all'ospedale delle Molinette, i dott. Cucco e Vajo lo giudicavano guaribile in venti giorni.

Percosso da uno sconosciuto

Nella serata di ieri si è presentato all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, tale Domenico Molino fu Luigi, di 34 anni, abitante in via Fratelli Calandra n. 10, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in sei giorni.

Il Molino dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al posto comunale che, poco prima, in corso Massimo d'Azeglio, era venuto a lite, per futili motivi, con uno sconosciuto, il quale l'aveva percosso con vari pugni.

Quando la memoria è buona

Riconosce al cinematografo uno dei due ladri che tentarono derubarla

A distanza di due mesi - La corsa al Commissariato e l'arresto

Nella notte sul 26 novembre u. s. due ladri scalavano l'inferriata di cinta del giardino della casa ove abita il signor Filippo Delpiano, sita in via Don Bosco 82, e tentavano di penetrare nell'abitazione. Il proprietario e la figlia Ines, messi in sospetto da strani rumori, si affacciavano sul giardino e scorgevano i due ladri mentre si davano alla fuga. Il tentato furto veniva denunciato al comando stazione CC. RR. di S. Donato.

I connotati dei due delinquenti rimanevano indelebilmente segnati nella memoria della signorina Ines. Fu quindi, per lei, ragione di estrema sorpresa lo scorgere, ieri nel pomeriggio, uno dei due messeri. Il riconoscimento avvenne in un cinematografo di via Milano. Mentre il ladro, tranquillamente, assisteva allo spettacolo, la signorina Ines, convintasi che quello era proprio il «suo ladro», usciva dalla sala e si precipitava al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso a narrare lo strano caso.

Due agenti, in compagnia della signorina, si recavano al cinema predetto e, con garbati modi, afferravano saldamente il mariuolo. Condotto al Commissariato il ladro veniva identificato per tale Edoardo Domola di Giovan Battista, d'anni 33, abitante in corso Vercelli 88. Egli è stato trattenuto in arresto e denunciato per tentativo di furto.

Due albergatori in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile, operando delle verifiche in diversi alberghi, hanno elevato contravvenzione, ai sensi dell'art. 109 della Legge di P. S., a carico di due esercenti sorpresi a dare alloggio a dei clienti senza procedere alle prescritte notifiche all'Autorità di P. S.

Si tratta di tali Luigi Ortore fu Carlo d'anni 60, esercente la locanda di via Belfiore n. 25, e Carlo Donetti fu Giuseppe, di 39 anni, dirigente l'Albergo Bernini di corso Francia n. 56.

Còlto da malore cade e si ferisce

Ieri sera è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, portato dall'autoambulanza della Croce Verde, un uomo rinvenuto da alcune persone a terra e privo di sensi in corso IV Novembre. Trattasi di certo Giuseppe Daniele di Domenico, di 47 anni, abitante in corso Peschiera 169, di professione carrettiere. Il dottor Pagano lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata, poichè il poveretto, che era stato poco prima preso da un attacco epilettico, era caduto ferendosi e presentava varie ecchimosi e fenomeni di commozione cerebrale.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, in esecuzione di un mandato di cattura, hanno tratto ieri in arresto tale Marco Luigi [illegible] di Luigi, dovendo egli scontare una pena di quattro mesi di reclusione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1° corrente: Bosso Primo, milite forestale, Caritta Rosa, impiegata. Benoti Augusto, gerente S.A.P., Riorda Giovanna, sarta. Lanzoni Celso, capotecnico, Papparella Ida, casalinga. Rossotto Luigi, falegname, Maltone Vittoria, impiegata. Bugai Mario, elettrotecnico, Pattigiani Ida, impiegata. Cielanzi Tullio, meccanico, Ferroni Ebe, tipografa. Sasso Secondo, muratore, Rista Elisabetta, operaia. Saltoo Vittorio, manovale, Borga Augusta, domestica. Capello Andrea, meccanico, Miaulla Giovanna, stud. ostetrica. Minerdo Federico, odontotecnico, Pappione Anna, casalinga. Feraudi Michele, ufficiale R. E., Parachinetto Adele, agiata. Gasucci Domenico, operaio, Di Tonno Teresa, casalinga. Casalengo Giuseppe, mercante, Novara Mercede, impiegata. David Eugenio, fabbro, Ghislerino Anna, metallurgica. Calleri Alfonso, meccanico, Lavagna Caterina, casalinga. Antonietta Giuseppe, ferroviere, [illegible] Elena, impiegata. Durando Marcello, infermiere, Grandi Amabile, commessa. Cristiano Giovanni, capo carpentiere, Grasso Maria, casalinga. Capriuolo Carlo, fotografo, Favro Lia, casalinga. Milani Giovanni Battista, cancelliere, Larghi Maria, tessitrice.

Due coppie di gemelli

Nel lungo elenco di denuncie di nascite — trentatrè unità — trasmesso dagli uffici di Stato Civile, si registrano oggi due coppie di gemelli, il che è di buon auspicio e — con il rilevante numero di nascite — sta a dimostrare come la campagna demografica condotta dal Regime possa dare i suoi frutti quando soccorra la buona volontà dei singoli.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 gennaio: Belli Vittorio, Tonini Paolo, Banaudi Antonietta, Soldi Augusto, Ceriana-Maynerì Michele, Gorla Marina, Campagna Maria Teresa, Novo Paola, Salvaia Albina, Fumagalli Ida, Ballario Leandro, Stefanutti Carlo, Attanasio Angelina, Fusario Oreste, Bonolio Ferruccio, Amerio Franco, Pairone Bruno, Cavallini Renata, Bernocci Silvana, Tuetto Tiziano, Caruso Antonio, Valle Franco, Adamini Alessandro, [illegible] Ippolito, Quadro Piero, Magnetti Cesare, Olivero Carlo, Gastini Marco, Dondi Giorgio, Ponticelli Franca, Carpignano Giuseppe, Rimo Bruno, Verdoia Lino, Bortolan Piero, Tomasi Secondo, Coata Edda, Mina Liliana.

Nascite denunciate il 1° corrente: Cossu Emanuela, Duchera Giovanni, Pirpo Michele, Negrino Alfonsina, Koselli Antonio, Boglietti Piera, Fontana [illegible], Abbruzà Maria, Busnasco Alessandra, Nano Carlo, Di Girolamo Giacomo, Di Girolamo Rodolfo (gemelli), Sanfederio Elisa, Aprà Franca, Contardo Maria, Ferraro Michele, Audenino Mario, Gosurgi Giulia, [illegible] Giandomenico (gemelli), Ajmone Valter, Grossi Silvano, Bardina Gabriele, Franco Aldo, Bolali Giovanna, Fea Paolo, Zattarin Marina, Montiferrari Franco, Combi Maria, Gianola Giulio, Fercarese Sergio, Penna Giuseppina, Gai [illegible], Doragglio Giovanna.

Ruba il portafogli ad un conoscente

La giacca appesa in negozio - L'inutile perquisizione - Il pedinamento e l'arresto

Secondo Pennone fu Federico, d'anni 36, abitante in corso Quintino Sella 129, era da tempo amico di famiglia della esercente Regina Alme in Fantino, proprietaria della latteria di corso Casale 116. Ieri sera, come al solito, il Pennone si recava a trovare della famiglia e entrava a conversare.

Poco dopo giungeva il marito della signora, che appendeva la propria giacca ad una sedia in negozio. Approfittando d'un momento in cui era solo, il Pennone asportava dalla giacca il portafogli contenente 90 lire e dei documenti.

La signora Alme, poco dopo, dovendo consultare documenti contenuti nel portafogli, cercava quest'ultimo, ma non lo trovava più. La sorpresa fu grande, ma, da gente pratica, i Fantino appuntarono subito i sospetti sull'ospite. Quest'ultimo si offerse subito d'essere perquisito: detta operazione, però, diede risultato negativo.

Non convinti della cosa i Fantino facevano seguire il Pennone, quando uscì, dal garzone di bottega. La cosa diede buon frutto. Il Pennone, poco lungi, estraeva il portafogli rubato e ne toglieva il contenuto. Ratto come un fulmine il garzone si precipitava al Commissariato di P. S. di Borgo Po. Due agenti riuscivano ad arrestare il Pennone prima ancora che giungesse a casa e gli trovavano addosso la refurtiva.

CALZOLAI ATTENZIONE!

Come uno sconosciuto riuscì a truffare delle scarpe

Delle calzature buone ed altre spaiate

Uno strano tipo di truffatore circola per la città. Egli ha dedicato la sua attenzione ai calzolai. Il trucco è sempre il medesimo: egli si reca presso una calzoleria e, dicendosi inviato da persone note e solvibili, chiede due o tre paia di scarpe per... il principale, che deve sceglierle. Il calzolaio, naturalmente, per prudenza, invia con lui un commesso od una commessa. Anche questo non serve. Giunto all'indirizzo indicato il truffatore, adducendo che altre paia di scarpe servono al «principale», invia di corsa in bottega l'accompagnatore.

Naturalmente quando questi o il proprietario si precipitano affannati sul luogo, egli è scomparso e con lui le due o tre paia di scarpe.

Con questo sistema il truffatore (un uomo dai 35 ai 40 anni, paltò blu sciarpa blu e cappello nero) ha danneggiato due calzolai il 25 gennaio u. s. Il primo, Bruno Graziottin di Enrico, con negozio in via Duchessa Jolanda 8, ci ha rimesso 6 scarpe spaiate; il secondo, Vincenzo Barbiani fu Quinto, con negozio in via Lucio Bazzani 11, tre paia di scarpe.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 16 al 31-1-1938. I commissionari della Borsa Valori di Torino per onorare la memoria della madre del collega Valerio Durando a beneficio dei poveri della «Stampa», L. 500; M. M., 500; Francesco Bocchio e Giuseppe Bichler in memoria del rag. Ottavio Virano, 100; M. in memoria di Federico Bressiola, 100; Margherita Cavaglieri e Figli in memoria di Evelina Norzi, 100; Nel 16.o anniversario dello Zio Michele, 25; O. S., 20; I. Z. L., 10; G. M. e famiglia bisognosa, 10; C. P. E., 5; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, 2. — Totale L. 172.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+	2
MINIMA	—	0,3
Press. barometrica		737,5
Umidità		74 %

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Galli) - 21,15: «Nisseria del verziere» di G. Adami.
CARIGNANO (C.a Zacconi) — 21,15: «Il Tessitore» di D. Tumiati.
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «La damigella di Bard» di S. Lopez.
CONSERVATORIO — 21,15: Concerto violinista G. Carpi.
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17 16; 21 prolungata.
DAY DANZE: Lezioni. Trattan. 17 e 21.

Grande successo al MAFFEI della Compagnia Vanni Romigioli con «*Antenati in vacanza*» rivista di Nizza e Morbelli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Pietro Micca» con G. Celano, E. Cialente, E. Masi, C. Pilotto.
AMBROSIO: «Charlie Chan alle Olimpiadi» con Warner Oland, Kaye, La...
CORSO: «Il fantasma cantante» con Alice Faye (20th. Century Fox). Succ.
CHIARELLA: «La ragazza di Parigi» a successo del Teatro della Rivista.
V. EMANUELE: 2 film La vittima sommersa e Crik-Crok in Lui e l'altro.
BALBO: «Sotto i ponti di New York» con Meredith, la Margo, Ciannelli. «L'elefante innamorato», W. Disney.
IDEAL: Ragazzaccia e Grande Varietà.
STATUTO: Carnet di ballo (1o premio a Venezia) con M. Bell, P. Blanchar, H. Baur. Regia J. Duvivier. Ultime.
ALPI: «La danza degli elefanti».
NAZIONALE: Eravamo sette sorelle...
MAFFEI: «Alle frontiere dell'India» e Rivista «Antenati in vacanza», un atto e 9 quadri di Nizza e Morbelli.
MASSIMO: «Tre strani amici», Jackie Cooper, Calleja, Rin-Tin-Tin. Ultime.
ITALIA: «Il principe e il povero».
TORINESE: Amanti di domani. Moore.
SAVOIA: Amanti di domani. G. Moore.
OLIMPIA: Lloyds di Londra. T. Power.
SOCIALE: «Sangue gitano» (a colori).
AQUA: «Amazzoni bianche» e Varietà.
F. NUOVA: Sangue gitano (dalle 10).

Imminente al VITTORIA un film che la celebre vincitrice del «Premio Cinematografico Viareggio» *Frances Marion* ha ricavato da una avvincentissima trama della celeberrima scrittrice *Agatha Christie*:

L'ORA DEL SUPPLIZIO

Questo attraente ed emozionante film poliziesco, che svolge un drammatico duello tra l'astuzia di una donna e la diabolica scaltrezza di un criminale pericoloso e raffinato, presenta in due ruoli inconsueti i popolarissimi interpreti:

ANN HARDING - BASIL RATHBONE

Produz. *United Artists* diretta da *Rowland V. Lee* e presentata dall'*Enic*. Continuano le repliche di *Pietro Micca*.

Oggi all'AMBROSIO

CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI

Una nuova originale avventura del celebre poliziotto, alle prese con inafferrabili e pericolosissime spie. La misteriosa trama si snoda in un ambiente inconsueto: nell'animatissimo villaggio olimpionico popolato da atleti famosi di ogni nazionalità.

Sportivi: Questo film «giallo» ha un singolare interesse anche per voi! E' una produzione Fox 20th Secolo interpretata da

WARNER OLAND

Keye, Luke, Katherine Demille.

RAIMU

brillantissimo trionfatore di

CARNET DI BALLO

sta per presentarsi al pubblico torinese quale uno dei più sollazzevoli protagonisti di

LA CASTA SUSANNA

più che felice evocazione di un ipocrita e salace Ottocento, fatto rivivere a larghe pennellate e a svelto ritmo. Si passa da un'Accademia a un ambiente di famiglia dell'epoca, fino a un cancaneggiante Moulin Rouge con avventure e avventurette che ravvivano continuamente l'azione e l'ilarità.

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

L'ELEFANTE INNAMORATO

sono sempre i due eccezionali richiami del

Cine BALBO

dove le repliche del «drammaticissimo» di A. Santell e del «comicissimo» di Walt Disney proseguono tra l'ammirazione generale.

NAZIONALE: Eravamo sette sorelle Besozzi, Tofano, Gandusio, Menax

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Venerdì 4 febbraio, nella Parrocchia di Santa Teresa, verranno celebrate, dalle 8 alle 10,30, Messe lette continue; alle 11 Messa solenne in suffragio del

Marchese Lodovico Pallavicino Mossi

La Famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere in questo primo doloroso anniversario. (11389

MEMENTO

Venerdì 4 corr. mese, ricorrendo il primo anniversario di morte della compianta **BICE LAUGERI LAVARINI** sarà celebrata Messa solenne di suffragio alle ore 9,30 nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta). La Famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. (11361

Nel 3° anniversario della morte del compianto **Cav. PAOLO COTTINO** verranno celebrate giovedì 3 febbraio Messe di suffragio dalle ore 7 alle 11 nella chiesa di San Carlo ed alle ore 11 nella Cappella di Famiglia del Cimitero. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

In suffragio delle anime elette di **MADDALENA ed ENRICO SOFFIETTI** venerdì 4 febbraio nel Santuario della Consolata saranno celebrate Messe dalle 9,30 alle 11,30.

Venerdì 4 febbraio alle ore 11 in Duomo verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta Signora **VIRGINIA PERNI GERMANO**.

Giovedì 3 febbraio ore 11, nella Parrocchiale di S. Barbara verrà celebrato un funerale in suffragio della compianta **NEGRO MADDALENA CERVA**. (1011

STAMPA SERA

Il "Mahmal„ è partito per il viaggio alla Mecca

Il « Mahmal » è il tappeto sacro che ogni anno lascia il Cairo per essere portato in pellegrinaggio alla Mecca. Eccolo disteso nelle sue varie parti su sostegni speciali mentre è portato alla partenza.

Furiosa tempesta di neve sulle Alpi francesi

Sulle vallate francesi delle Alpi ha infuriato una violenta bufera di neve che ha arrecato gravi danni. Qui ne vedete un esempio: un'autobus e una macchina sommersi dalla neve a Morzine.

Anche i rottami delle ferrovie inglesi...

La più bella di Parigi

E' Gisella La Roye e qui vi si presenta, dopo essere stata eletta « Miss Parigi 1938 », in un atteggiamento parecchio cinematografico. E' bella e grassotella, ma, a giudicare da questa fotografia, piace di più la sua rivale. I giudici, invece, non sono stati del parere.

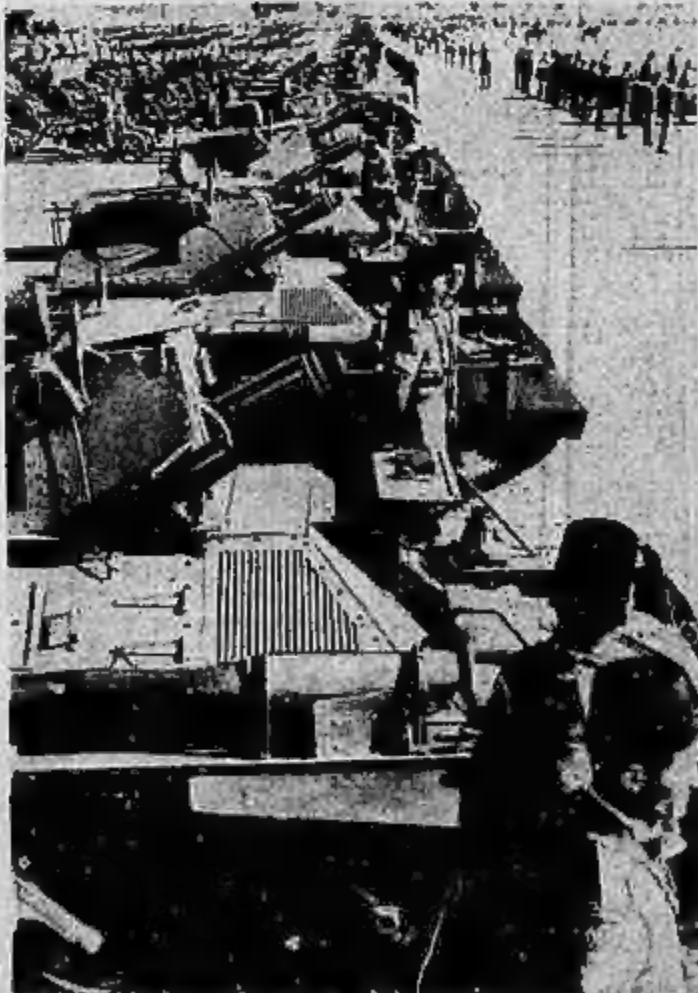
Gettato sul mare per riunire due isole...

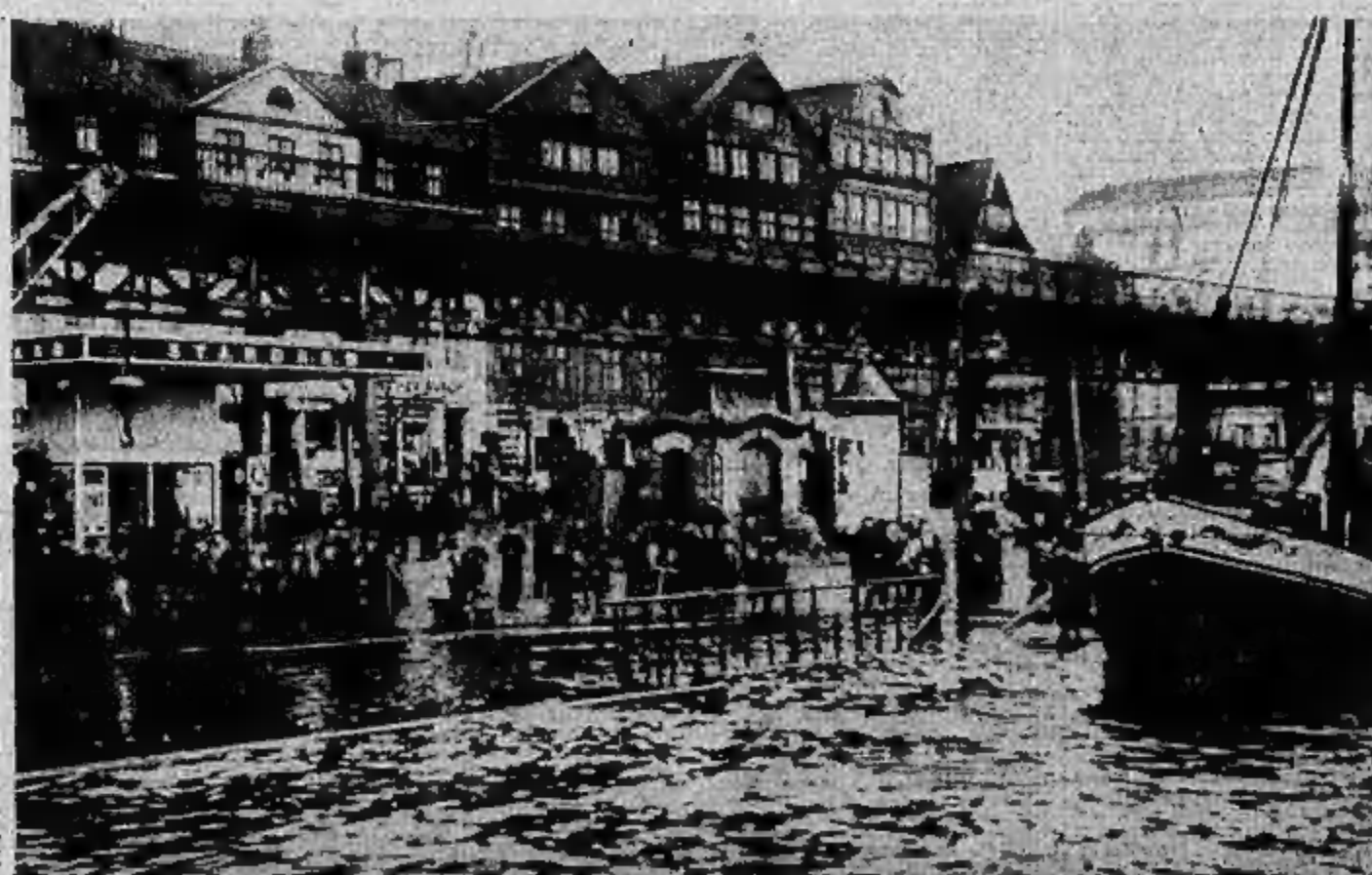
... è questo ponte lungo 700 metri alto 14 sul livello delle acque, costruito in Danimarca fra l'isola di Seeland e quella di Moen.

... impiegati a fabbricare nuove armi

Anche nella ricca Inghilterra si recuperano i rottami delle ferrovie per farne delle armi. Ecco i lavori di spezzatura con l'acetilene e il deposito di rottami.

"Miss Elefante„ è pronta per la danza

« Annabella », giovane elefantessa della giungla indiana, adorna del « pareo » di danza per ballare dinanzi ai visitatori dello Zoo di Saint Louis (S. U.).

L'Egitto si arma

L'esercito egiziano sta modernizzando e potenziando le sue armi motorizzate. Ecco i nuovi carri armati in una recente rivista.

Le vie di Amburgo allagate dall'Elba straripata

Le piogge dei giorni scorsi hanno prodotto un forte aumento delle acque dell'Elba che ad Amburgo è straripata, allagando le strade della città vicine alle sponde, come potete constatare.

Nozze in "cellophane„

Questi sposi di Chicago hanno avuto una idea originale: si sono vestiti di « cellophane ». Non ci sentiamo di trovarla di buon gusto.